

Premio Comune Smart 2018

L'evoluzione della smartness
della provincia di Cuneo al 2018

AGGIORNAMENTO

Q32



DICEMBRE 2018

Premio Comune Smart 2018

L'evoluzione della smartness
della provincia di Cuneo al 2018



© 2018 Fondazione CRC
Via Roma 17 – 12100 Cuneo – Italia
www.fondazionecrc.it
ISBN 978-88-98005-23-9

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.fondazionecrc.it
È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, senza autorizzazione

Progetto grafico e impaginazione: Bosio.Associati – Savigliano
Stampa: Tipolito Europa

Chiuso in tipografia a dicembre 2018



Indice

p. 7	Presentazione
8	1. Il concetto di <i>smartness</i>
11	2. Da dove siamo partiti: il Quaderno 32 <i>Granda e Smart</i>
16	3. Il Premio Comune Smart
19	4. La <i>smartness</i> della provincia di Cuneo al 2018
19	4.1 I risultati complessivi
25	4.2 I risultati per ambito
25	<i>Planning</i>
26	<i>Environment</i>
27	<i>Living</i>
28	<i>Government</i>
29	<i>Culture</i>
30	<i>People</i>
31	<i>Energy</i>
32	<i>Connettività</i>
33	<i>Mobility</i>
34	<i>Economy</i>
35	5. Conclusioni e prospettive
37	Bibliografia essenziale
38	I Comuni premiati nel 2018

Presentazione

La Fondazione CRC individua tra i propri assi strategici di intervento quello a favore di “un territorio connesso, innovativo e *green*”, come indicato nel Piano Pluriennale 2018-2021.

Lo sviluppo in chiave *smart*, ossia intelligente e innovativo, è ritenuto un tema prioritario su cui la Fondazione si è attivata in questi anni, prima attraverso un'attività di analisi, poi con l'avvio di interventi (progetti e bandi) orientati a sostenere la sua diffusione.

L'iniziativa *Premio Comune Smart* nasce a seguito della ricerca *Granda e Smart*, pubblicata nel 2017 come Quaderno 32 nella collana della Fondazione CRC e promossa dal suo Centro Studi e Innovazione. Lo studio, realizzato in collaborazione con le Fondazioni Torino Smart City e Torino Wireless, si era posto l'obiettivo di verificare il livello di *smartness* dei 250 Comuni della provincia di Cuneo, applicando a scala locale i concetti di *smart land* e *smart community*. L'analisi aveva fornito, per la prima volta, un quadro della situazione della provincia di Cuneo in chiave *smart*, evidenziando i punti di forza e le criticità dei Comuni e dei territori a rispondere in modo innovativo e intelligente – in ambito ambientale, tecnologico, economico, ma anche culturale, sociale, partecipativo – alle principali sfide odierne.

In coerenza con il metodo di lavoro della Fondazione, sulla base dei principali risultati della ricerca è stato impostato il *Programma Cuneo Provincia Smart*, inserito nel Programma Operativo della Fondazione con un investimento di 1,5 milioni di euro su due anni. Attualmente è in corso di realizzazione un insieme di misure a bando e di azioni volte a favorire processi di innovazione a livello provinciale, attraverso interventi nell'ambito dell'ICT e della banda larga, dell'innovazione informatica e della cultura digitale, della sicurezza del territorio, delle *smart city* e della *smart mobility*, dell'illuminazione pubblica efficiente e della logistica.

In virtù di questo impegno della Fondazione sul tema, è emersa l'idea di produrre un aggiornamento periodico del livello di *smartness* dei Comuni a partire dalla fotografia scattata nel 2016, al fine di cogliere l'evoluzione nel tempo del territorio e di dare un ulteriore contributo conoscitivo alle scelte strategiche e progettuali.

Da qui, il lancio del *Premio Comune Smart*, avviato nel 2018 con il patrocinio di ANCI e UNCEM, di durata triennale, pensato per valorizzare i Comuni e le comunità locali che si stanno muovendo in questa direzione.

La prima edizione del Premio ha visto un'ampia partecipazione da parte delle amministrazioni comunali, alle quali si deve un sentito ringraziamento per aver consentito di restituire un quadro aggiornato della situazione: oltre il 70% dei Comuni ha aderito all'iniziativa, rivedendo una matrice composta con 64 indicatori e fornendo documenti di dettaglio a supporto di quanto dichiarato. L'aggiornamento, realizzato grazie al prezioso lavoro di Giorgio Gallo, esperto di innovazione e progettazioni complesse, è stato condotto tra maggio e ottobre 2018 e la mappatura aggiornata fa riferimento a quanto rilevato in questo periodo.

Sono stati presi in considerazione, in coerenza con la precedente analisi, dieci ambiti di riferimento: connettività, mobilità, energia, economia, ambiente, qualità della vita, cultura, cittadinanza attiva, governance e pianificazione. La nuova immagine che ne emerge consente di delineare le evoluzioni in corso e confermare punti di forza, criticità e opportunità della provincia di Cuneo, non tanto per i singoli Comuni, quanto soprattutto per il territorio nel suo complesso.

Anche a partire dai risultati di questo lavoro e dalle considerazioni che ne sono emerse, il Programma Operativo 2019 ha confermato la volontà di proseguire, nell'ambito di *Cuneo Provincia Smart*, con l'avvio di iniziative finalizzate a potenziare le competenze all'interno della pubblica amministrazione sui temi della *smartness* per diffondere soluzioni innovative.

Auspichiamo che questo studio rappresenti un'occasione di stimolo al dibattito su un tema strategico per il territorio provinciale, soprattutto nell'ottica di condivisione di buone pratiche, attivazione di processi di aggregazione e rafforzamento di reti locali e sovralocali, che prevedano intrecci fra Comuni di diverse dimensioni, di aree urbane e rurali, di pianura e di montagna, per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e diffuso.

Il Centro Studi e Innovazione

1. Il concetto di *smartness*

Per comprendere il concetto di *smartness* alla base di questo lavoro, può essere utile descrivere brevemente l'evoluzione del concetto di **Smart City**, che ha permesso di analizzare sotto questo profilo tutti i 250 Comuni della provincia di Cuneo, ottenendo indicazioni utili a comprendere l'evoluzione del territorio e a ipotizzare politiche e azioni di sostegno alla sua crescita.

L'aggettivo **SMART = intelligente, brillante** applicato alle città è stato introdotto negli anni novanta da IBM e Cisco, per il marketing di prodotti e servizi ICT e preferendolo a (e come sinonimo di) *digital, wired, connected*, a indicare una città ideale, totalmente digitalizzata e ad alto contenuto di automazione e informatizzazione.

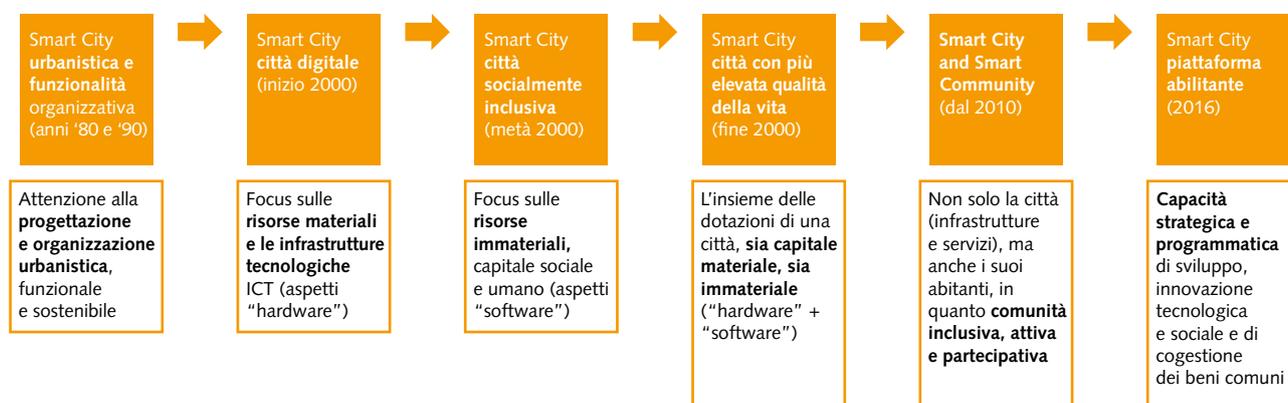
Tuttavia, essendo un aggettivo tanto comune quanto ineffabile, ha avuto nel tempo la capacità di inglobare:

- fenomeni (quali: la *social innovation*, la *green economy*, ecc.)
- istanze (come la sostenibilità, la partecipazione, il benessere, ecc.).

Il concetto di città intelligente va quindi delineandosi come luogo in cui viene messo in campo un insieme di politiche e azioni strategiche volte a ottimizzare e innovare i servizi pubblici e a creare un nuovo sistema di relazioni tra la dotazione infrastrutturale materiale (capitale fisico) e quella immateriale (capitale sociale, umano, intellettuale, comunicazione, informazione e conoscenza, ecc.), resi possibili dall'implementazione delle nuove tecnologie.

Indicando alla fine, in ultima istanza, una direzione di sviluppo in grado di rispondere alle sfide attuali attraverso approcci e politiche innovative.

Figura 1. Evoluzione delle definizioni di smart city



Fonte: elaborazione interna

Nel contempo, al centro della visione e della strategia unitaria per la città intelligente si pongono inevitabilmente le relazioni tra cittadini, imprese e istituzioni, in un concetto allargato di comunità.

Per questo motivo, se da un lato questa strategia si propone il perseguimento di un'economia a basse emissioni

di carbonio e interventi sulla tutela e gestione delle risorse naturali, dall'altra inserisce tra i suoi obiettivi il miglioramento della qualità della vita dei singoli individui e delle comunità (istruzione, occupazione, innovazione, coesione e integrazione sociale), inglobando sempre più aspetti dell'organizzazione della vita e della società urbana.

Figura 2. Indicatori chiave di riferimento smart city

SMART ECONOMY Competitività	SMART PEOPLE Capitale sociale e umano	SMART GOVERNANCE Partecipazione	SMART MOBILITY Trasporti e ICT	SMART ENVIRONMENT Risorse naturali	SMART LIVING Qualità della vita
<ul style="list-style-type: none"> • Spirito d'innovazione • Imprenditorialità • Immagine economica e marchi • Produttività • Flessibilità del mercato del lavoro • Internazionalità • Capacità di trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di qualifica • Capacità di apprendimento permanente • Pluralità sociale ed etnica • Flessibilità • Creatività • Cosmopolitismo o/e apertura mentale • Partecipazione alla vita pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al processo decisionale • Servizi pubblici e sociali • Trasparenza della governance • Strategie e prospettive politiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità locale • Accessibilità internazionale • Disponibilità di infrastrutture ICT • Sostenibilità, innovazione e sicurezza del sistema dei trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività delle condizioni naturali • Inquinamento • Protezione ambientale • Gestione sostenibile delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni sanitarie • Sicurezza individuale • Qualità abitativa • Strutture e servizi di istruzione • Strutture e servizi culturali • Attrattività turistica • Coesione sociale

Fonte: Vienna University of Technology - Centre of Regional Science (2007)

Una città può dirsi intelligente se è tecnologica e interconnessa, pulita, attrattiva, rassicurante, efficiente, aperta, collaborativa, creativa, digitale e green (Carlo Ratti, fondatore e direttore del SENSEable City Lab).

Anche il campo di applicazione si dilata sempre di più includendo, in senso più ampio, la capacità di dare risposte innovative ed efficienti alle sfide sociali delle città del futuro.

In quest'accezione, il concetto si allarga oggi passando, dal punto di vista del campo di indagine, dalla city, intesa come metropoli da milioni di abitanti fino a comprendere villaggi, territori e gruppi di persone ed evidenziando la stretta correlazione tra la dimensione della città e delle infrastrutture fisiche, che ne regolano il funzionamento, con quella della comunità dei singoli cittadini e delle aggregazioni sociali che la popolano, abbracciando anche le sfide e le esigenze dei contesti extraurbani.

Figura 3. Dalla smart city alla smart community

SMART CITY	SMART VILLAGE	SMART LAND	SMART COMMUNITY
città anche al di sotto dei 100 mila abitanti	piccoli insediamenti dislocati	territori	gruppi di soggetti accomunati da interessi o obiettivi simili

Fonte: Vienna University of Technology - Centre of Regional Science (2007)

Se la *smart city* è identificabile nel perimetro amministrativo di una precisa realtà territoriale (la città, appunto) e fa riferimento alla capacità programmatica e operativa di un preciso soggetto decisionale (il sindaco e la sua giunta), la *smart land* estende il perimetro a nuove configurazioni territoriali e decisionali. Di fronte all'attuale decomposizione delle frontiere (i soggetti sovranazionali, l'intensificarsi delle migrazioni, la globalizzazione ecc.), si apre la necessità di ridefinire gli assetti decisionali locali, ed è principalmente sulla dimensione politica che interviene il concetto di *smart land*.

Una smart land è «un ambito territoriale nel quale attraverso politiche diffuse e condivise si aumenta la competitività e attrattività del territorio, con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini» (Della Puppa e Masiero, 2013).

La proposta di implementare logiche di *smart land* nasce come esigenza di adeguamento delle logiche *smart city* ai territori, come quello italiano, estremamente diversificati per tradizioni e vocazioni.

Soprattutto, l'approccio territoriale rappresenta una chiave di sviluppo che può permettere il superamento della tradizionale suddivisione città/campagna, radican-do, anche nel contesto rurale e montano, il modo di produzione digitale (Bonomi e Masiero, 2014).

L'applicazione di questo paradigma alle realtà rurali, montane e diffuse può quindi innescare importanti e virtuose trasformazioni ed economie di scala che l'azione delle singole realtà non sarebbe in grado di attivare.

Smart land e smart community vanno quindi intese come:

- strumenti per poter offrire i servizi necessari a garantire una buona qualità di vita, nonostante la dispersione territoriale e la contrazione delle risorse economiche;
- condizioni necessarie a permettere lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di aumentare l'occupazione locale qualificata;

- elementi di valorizzazione delle risorse locali che consentono di interagire positivamente con le aree maggiormente urbanizzate, non in contrapposizione ma in integrazione positiva.

Grazie all'evoluzione del concetto di *smart city*, dunque, la **smartness** è diventata sempre più un indicatore della capacità di adattamento e sopravvivenza di un'entità complessa, attraverso l'"intelligenza" che riesce a mettere in gioco a tutti i livelli, in questa epoca di transizione. Inoltre, inglobando la qualità di vita e l'offerta di prodotti e servizi, permette di valutare un insieme di elementi fondamentali per competere a livello europeo e internazionale con gli altri territori.

Individuare il posizionamento dei diversi Comuni della provincia di Cuneo rispetto agli indicatori della *smartness* non è quindi un esercizio fine a sé stesso, ma può consentire di comprendere meglio i punti di forza e di debolezza del territorio, delineando un quadro di riferimento utile a orientare possibili strategie di intervento alle varie scale.

2. Da dove siamo partiti: il Quaderno 32 *Granda e Smart*

Nel 2016, il Centro Studi e Innovazione della Fondazione CRC¹ – che attraverso l'attività di ricerca ha il compito di esplorare temi emergenti, che potrebbero essere oggetto di programmazione e progettazione futura da parte della Fondazione e degli attori del territorio provinciale – ha promosso un'indagine finalizzata ad analizzare il livello di *smartness* della provincia di Cuneo e a fornire indicazioni per migliorarne i risultati.

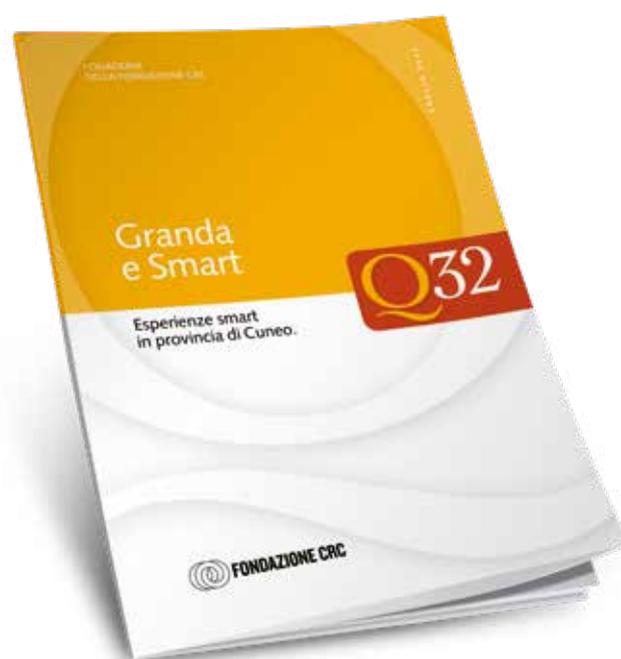
La domanda iniziale era quella di capire se e come il concetto di *smart city*, normalmente riferito ad ambiti di grandi dimensioni e città metropolitane, potesse applicarsi a una realtà come la provincia di Cuneo, per aiutare a definire il suo livello di *smartness*. E quanto potevano aiutare, in questa esplorazione, i concetti di *smart land* e *smart community*, che consentono di ampliare il perimetro a livello di territorio e di soggetti che lo compongono.

La scelta è stata quella di concentrare l'attenzione sui Comuni, primi motori dello sviluppo locale, con la consapevolezza di realizzare un'analisi esplorativa, di tipo sperimentale, che non aveva l'obiettivo di stabilire una classifica interna tra i Comuni stessi, quanto di fornire una prima base conoscitiva – senz'altro perfezionabile – su cui avviare una riflessione.

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con le Fondazioni Torino Smart City e Torino Wireless, pubblicata e presentata a luglio 2017 come Quaderno 32 **Granda e Smart**. **Esperienze smart in provincia di Cuneo**, della collana dei Quaderni della Fondazione CRC.

A partire dalla rilevanza del tema e dai risultati dell'indagine, la Fondazione CRC ha avviato nel 2017 il programma biennale **Cuneo Provincia Smart**² e ha ribadito il proprio impegno nel sostenere il territorio a introdurre soluzioni *smart* per rispondere ai bisogni prioritari nell'ambito del **Piano Programmatico Pluriennale 2018-2021**³.

Ciò che davvero mi interesserebbe sapere è in che direzione stanno andando le città. Non è tanto questione di velocità, ma piuttosto di direzione. La velocità ha un valore solo nel momento in cui è chiaro l'obiettivo. Ciò che probabilmente manca alla maggior parte delle città italiane è proprio una direzione, un progetto. In sintesi la questione fondamentale oggi è ragionare in termini di governo della città e purtroppo in Italia di città che lo sanno fare ce ne sono ben poche. (Gianni Dominici, direttore di FORUM PA, www.smartcityexhibition.it)



1. Tutti i rapporti di ricerca e i Quaderni pubblicati nella collana della Fondazione CRC, che mettono a disposizione i risultati delle analisi socioeconomiche promosse dal Centro Studi e Innovazione, sono interamente scaricabili dal sito della Fondazione www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/quaderni

2. Per un approfondimento del programma Cuneo Provincia Smart, si veda la presentazione nell'ambito del Settore Sviluppo locale e Innovazione www.fondazionecrc.it/index.php/sviluppo-locale

3. Documento scaricabile alla pagina www.fondazionecrc.it/index.php/chi-siamo/programmazione

La metodologia

L'analisi del livello di *smartness* dei Comuni della provincia di Cuneo ha previsto il confronto con **tre criticità** principali:

- l'assenza di sistemi di valutazione predisposti per Comuni di minori dimensioni e territori rurali e montani, che ha richiesto la selezione e l'adattamento degli indicatori attualmente utilizzati per le città di maggiori dimensioni;
- l'applicazione di un identico gruppo di indicatori a un insieme di Comuni con dimensioni che variano dai 56.000 abitanti di Cuneo ai 38 di Briga Alta;
- l'acquisizione delle informazioni necessarie alla verifica degli indicatori per tutti i 250 Comuni analizzati, sia per la dimensione del compito sia per la necessità di ottenere informazioni da fonti affidabili e aggiornabili.

Definizione degli ambiti

Come primo passo, sono stati individuati gli ambiti di interesse, decidendo di utilizzare le sei dimensioni tematiche e i relativi indicatori più comunemente adottati a livello nazionale ed europeo, a cui si sono aggiunte analisi specifiche ai temi della connettività, delle politiche energetiche, della pianificazione e dell'innovazione culturale. Complessivamente, sono stati presi in esame **dieci ambiti**.

Per ciascun ambito, sono stati selezionati gli indicatori specifici che ne permettessero l'analisi, sempre desunti da quelli più comunemente utilizzati in questo tipo di studi, arrivando a individuare un set di **64 indicatori**.

Figura 4. Ambiti della smart city e numero di indicatori utilizzati

AMBITI DELLA SMART CITY	CONNETTIVITÀ	SMART ECONOMY	SMART MOBILITY	SMART ENVIRONMENT	SMART ENERGY	SMART PEOPLE	SMART LIVING	SMART GOVERNMENT	SMART PLANNING	SMART CULTURE
numero di indicatori	4	4	12	7	8	6	6	5	6	6

Fonte: elaborazione interna

Si è proceduto poi alla suddivisione dei 250 Comuni in **cinque fasce di popolazione**, al fine di tenere conto delle differenze, tra le varie dimensioni, sia di problemi specifici sia di risorse disponibili.

Tabella 1. Categorie di suddivisione dei Comuni per fasce di abitanti

Denominazione della categoria	Fasce di abitanti per comune	Numero comuni	Abitanti residenti	% residenti su totale
Maggiori	60.000-15.000	7	203.031	34,3%
Grandi	15.000-9.000	5	51.714	8,7%
Medi	9.000-4.500	16	95.049	16,1%
Piccoli	4.500-1.000	82	186.284	31,5%
Molto piccoli	<1.000	140	55.982	9,5%
TOTALE		250	592.060	100,0%

Fonte: elaborazione interna

Gli indicatori sono stati quindi adattati al contesto analizzato, intervenendo:

- sulla definizione di alcuni di essi, in base alla situazione che questi si prefiggevano di analizzare. Per esempio, nell'ambito della mobilità parte degli indicatori rileva quanto è stato fatto per favorire la riduzione di auto-veicoli privati negli spostamenti locali: nei comuni di piccole dimensioni, dove non esiste né avrebbe senso un servizio di trasporto pubblico urbano, si è fatto riferimento ai collegamenti di trasporto pubblico locale con i comuni limitrofi e con quelli di dimensioni maggiori;
- sulla valutazione di appropriatezza legata al contesto specifico. Per esempio la centralina per la rilevazione della qualità dell'aria è essenziale in città anche solo di medie dimensioni, utile in quelle di dimensioni minori ma non giustificata in comuni montani e rurali al di sotto dei 4.500 abitanti se non in presenza di situazioni specifiche.

I risultati ottenuti permettono di affermare che è possibile individuare un set di indicatori utilizzabili per analizzare la *smartness* di Comuni e di aree territoriali affini a quelle della provincia di Cuneo, aprendo la strada a futuri studi che consentano di definirli in un modo più specifico e condiviso, almeno tra i diversi paesi europei.

L'analisi di tutti i 250 Comuni della provincia ha inoltre suggerito di imporre due specifiche **condizioni all'indagine**:

- il campo esplorato è stato circoscritto agli indicatori di *smartness* di competenza delle amministrazioni comunali, escludendo quindi gli altri attori pubblici e privati.
- La selezione degli indicatori da analizzare ha privilegiato quelli le cui informazioni fossero già in possesso e/o facilmente reperibili dagli attori locali interessati.

Anche la metodologia di indagine ha dovuto essere strutturata sulla base di un'analisi di realtà, non essendo proponibile alle amministrazioni già sovraccariche di lavoro una risposta ragionata e comprovata a un set di 64 indicatori. L'indagine è stata quindi condotta attraverso:

- un'**analisi documentale via web** su tutti i 250 Comuni, rilevando le informazioni attraverso i documenti ufficiali e le evidenze ottenibili principalmente dalla rete, integrandole eventualmente con quelle fornite da soggetti terzi, pubblici o privati, ufficialmente competenti sullo specifico indicatore (Provincia, Regione Piemonte, ATO, Ministeri, ecc., ma anche gestori di servizi e associazioni di categoria);
- **interviste con questionario** agli amministratori dei sette Comuni maggiori, le cosiddette Sette Sorelle (Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savi-

gliano), in considerazione della loro importanza per il territorio e dell'interesse a entrare nella rete delle *smart city*, oltre ad alcuni Comuni campione di controllo.

I principali risultati

Per l'attribuzione del punteggio e la definizione delle classifiche, ogni indicatore è stato valutato secondo il criterio: presente (1) – assente (0) – non pertinente (-). Se non pertinente, l'indicatore è stato escluso dalla valutazione per il Comune considerato e dal peso sulla relativa categoria.

Infine, per l'attribuzione del punteggio finale, si è adottata la base 100 e considerato 10 il peso di ogni categoria sul punteggio finale, indipendentemente dal numero di indicatori che la compongono.

Di conseguenza, la somma dei punti ottenuti in una categoria è stata sempre divisa per il numero degli indicatori che la compongono e moltiplicata quindi per 10. Tuttavia, nel caso si siano presentati uno o più indicatori "non pertinenti" per un dato Comune in una determinata categoria, il punteggio dell'indicatore è rimasto 0, ma l'indicatore è stato sottratto dal divisore, così da non penalizzare il Comune.

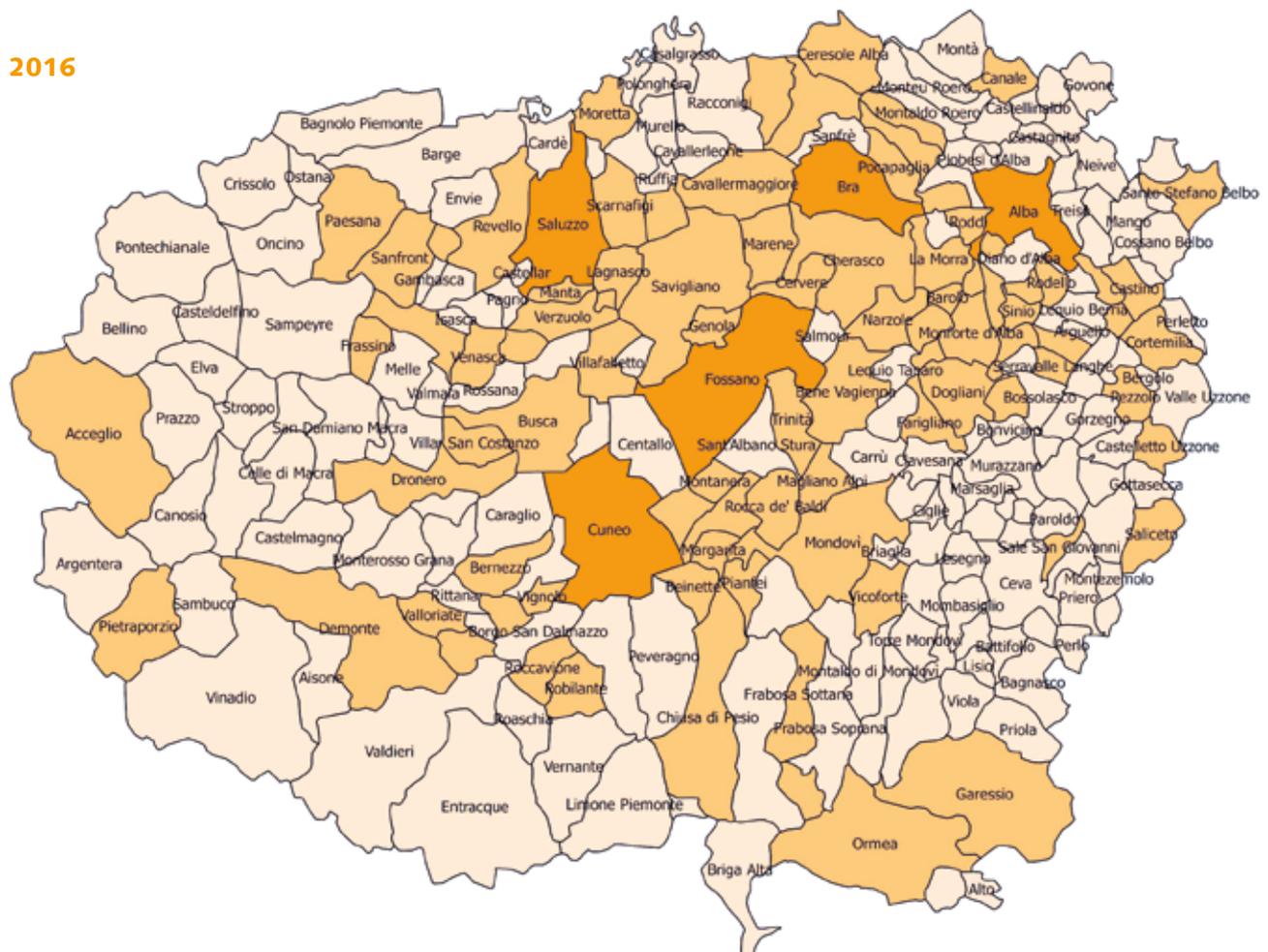
Si è venuta così a delineare una prima immagine della *smartness* della provincia di Cuneo e delle varie aree in cui è suddivisibile, basata sui punteggi ottenuti da ogni Comune ed elaborati graficamente.

Per una lettura più immediata dei risultati sono state definite **3 classi di smartness**:

Livello di smartness	Fascia di punteggio
bassa	se il punteggio conseguito è inferiore a 33 punti - $P < 33$
media	se il punteggio conseguito è compreso tra 33 e 66 punti - $33 < P < 66$
alta	se il punteggio conseguito è superiore a 66 punti - $P > 66$

La situazione complessiva dei Comuni della provincia di Cuneo al 2016

2016



Fonte: Fondazione CRC (2017) Quaderno 32 *Granda e Smart*

Esaminando la ripartizione complessiva dei 250 Comuni sulle tre fasce di *smartness*, si rilevava come la maggioranza fosse concentrata su quella bassa: 159 nel terzile inferiore, 86 in quello medio, solo 5 in quello superiore. Il punteggio medio dei 250 Comuni era infatti pari a 32,95, ossia nel terzile inferiore.

Prendendo invece in considerazione il numero di abitanti che vivono in Comuni appartenenti alle diverse fasce di *smartness*, la situazione assumeva una connotazione più positiva, grazie anche al buon posizionamento delle Sette Sorelle, con un punteggio medio di 47,68, ossia nel terzile mediano.

Se da un lato vi sono delle evidenti ragioni socio economiche che possono giustificare la posizione delle Sette Sorelle, dall'altro l'analisi evidenziava come il livello di

smartness fosse relativamente poco influenzato dalla dimensione, nonostante oltre l'80% dei Comuni molto piccoli fosse in fascia "bassa", in quanto i Comuni piccoli e molto piccoli possiedono intrinsecamente dei vantaggi in termini di qualità della vita e partecipazione, che giocano positivamente sul punteggio complessivo.

Tanto i settori di forza quanto quelli di debolezza apparivano coerenti con la situazione reale, anche ritenendo che – rivedendo in modo strutturale gli indicatori per renderli più coerenti alle caratteristiche dei Comuni di minori dimensioni e dei territori rurali e montani e ottenendo risposte dirette da parte degli amministratori – il punteggio complessivo di molti settori e della provincia di Cuneo nel suo complesso avrebbe potuto spostarsi verso l'alto.

3. Il Premio Comune Smart

A partire dalla valutazione dei risultati della ricerca e delle conclusioni, si era compreso come sarebbe stato utile un aggiornamento periodico del livello di *smartness* dei Comuni della provincia di Cuneo, per cogliere l'evoluzione del territorio lungo questa direttrice e fornire elementi conoscitivi aggiornati utili a individuare eventuali politiche e misure di sostegno e sviluppo.

La possibilità di orientare strategie e implementare azioni sul territorio avendo come riferimento una fotografia relativamente accurata della situazione di Comuni rispetto a un numero importante di ambiti e di indicatori, consente infatti un utilizzo più mirato delle risorse e un'eventuale verifica ex-post degli effetti diretti e indiretti di quanto implementato.

Era anche evidente che questa attività non avrebbe potuto essere svolta senza il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali, a cui è necessariamente demandata:

- la segnalazione delle variazioni rispetto alla situazione precedente;
- la produzione della documentazione a prova di quanto dichiarato.

Nel contempo, è nata l'idea di collegare l'aggiornamento della mappatura realizzata nell'ambito della ricerca descritta con una qualche forma di riconoscimento per valorizzare le esperienze più virtuose e significative in corso a livello locale.

Da qui è scaturita l'idea di promuovere, per la prima volta a livello nazionale, il **Premio Comune Smart** della provincia di Cuneo, inteso come opportunità per:

- riconoscere il lavoro svolto dai Comuni in questa direzione, anche nei confronti dei cittadini, potendo valorizzare il premio anche in ambito locale;
- rendere il tema stesso meno distante e astratto rispetto a quanto non sia attualmente per molte amministrazioni comunali;
- fare comprendere come la *smartness* sia legata alla volontà di agire positivamente per migliorare le condizioni locali dei cittadini, delle imprese e del territorio e non tanto alla dimensione dei Comuni;
- innescare una sana competizione tra le amministrazioni, motivandole ulteriormente tanto ad attuare le misure di più facile realizzazione, per migliorare il livello della loro *smartness*, che a cooperare in ambito locale per realizzare quelle a scala maggiore;
- promuovere l'immagine della provincia di Cuneo come sistema territoriale che si muove in questa direzione.

Per evitare sperequazioni dovute alle differenze di dimensioni tra i diversi Comuni, è stata prevista l'erogazione di **venti riconoscimenti**, ripartiti per dimensione.

Tabella 2. *Categorie dei Comuni per fasce di abitanti utilizzate per la mappatura 2018*

Denominazione della categoria	Fasce di abitanti per Comune	Numero Comuni	Numero di riconoscimenti
Maggiori	60.000-15.000	7	1
Grandi e Medi	15.000-4.500	21	3
Piccoli	4.500-1.000	82	7
Molto piccoli	<1.000	140	9
TOTALE		250	20

Fonte: elaborazione interna

I riconoscimenti ai venti Comuni consistono in una **targa** e in un **logo Comune Smart 2018**, da inserire sia sul portale sia sui documenti ufficiali del Comune. Inoltre, sono riconosciute cinque **menzioni speciali** a Comuni che si siano distinti in particolari ambiti *smart* e che abbiamo avviato iniziative particolarmente interessanti.

Ai primi classificati di ogni categoria viene anche assegnata una **Coppa Smart**.

La prima edizione del premio ha ottenuto il patrocinio di **ANCI Piemonte** e **UNCEM Piemonte** in quanto entrambi impegnati sul tema dell'innovazione dei Comuni⁴.

La metodologia

L'aggiornamento dei dati di ogni Comune, relativi ai 64 indicatori con cui era stato analizzato il suo livello di *smartness* nel 2016, ha previsto una serie di attività propedeutiche al coinvolgimento diretto dei Comuni:

- la revisione del set dei 64 indicatori valutati per ogni ambito, sulla base delle considerazioni di appropriatezza maturate nel corso dello studio relativo al Quaderno 32. La revisione ha permesso di adattare meglio lo strumento alla realtà analizzata modificando, anche se in misura minima, i punteggi attribuiti ai diversi Comuni durante la mappatura precedente;
- la ridefinizione, semplificata, delle descrizioni degli indicatori, per facilitarne l'utilizzo da parte delle amministrazioni comunali impegnate ad aggiornare direttamente le matrici sulla base di una scheda di partenza relativa ai punteggi iniziali ottenuti nel 2016.

Per ogni Comune è stata quindi predisposta e inviata via mail la relativa matrice con la situazione degli indicatori mappata durante lo studio per il Quaderno 32, con la possibilità da parte di ogni amministrazione di intervenire per correggere/integrare i singoli dati. La rilevazione è stata condotta tra maggio e settembre 2018.

A partire dagli aggiornamenti degli indicatori forniti dai Comuni, e tenendo conto delle più opportune verifiche⁵, sono stati individuati i Comuni a cui assegnare i premi e riconoscimenti per l'anno 2018, sulla base del miglior livello di *smartness* raggiunto, per ogni fascia di popolazione.

4. Anci Piemonte promuove dal 2017 il premio Piemonte Innovazione, a cui la Fondazione CRC aderisce e sostiene dal 2018, anche con un premio speciale per la provincia di Cuneo.

5. A partire da due settimane dall'invio effettuato il 14 maggio, si è proceduto a contattate telefonicamente tutti i Comuni (tranne quelli che avevano già risposto autonomamente), per verificare ricezione del materiale e per individuare il referente per la compilazione della matrice. In diversi casi, si sono effettuati dai due ai quattro richiami per sollecitare la compilazione e la restituzione via mail della matrice e si è fornita un'assistenza telefonica alla loro compilazione. Le matrici aggiornate sono state quindi riversate sulla matrice più ampia che raccoglie i risultati dei 64 indicatori sui 250 Comuni della provincia. Sono state valutate le risposte apparentemente incoerenti con la dimensione del Comune o con altri dati a disposizione e sono state effettuate verifiche e controlli via indiretta, prima, e chiedendo precisazioni ai Comuni stessi, in caso di incertezza. In alcuni, rari casi, si è proceduto ad attribuire un valore (positivo o negativo) a un determinato indicatore, per non travisarne il significato o per non creare sperequazioni.

La partecipazione all'iniziativa

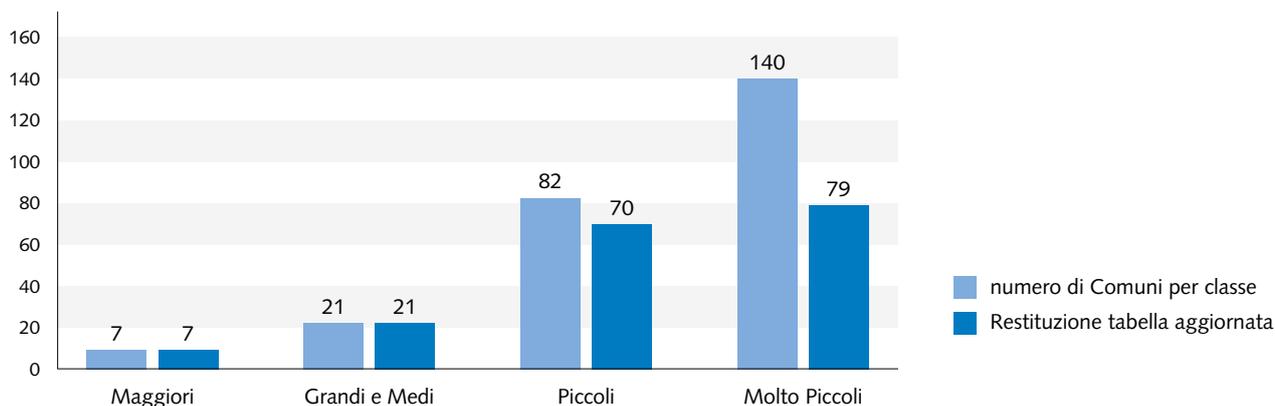
La partecipazione al Premio Comune Smart 2018 è stata sicuramente molto buona, considerando che si è trattata di un'adesione su base volontaria e che la maggior parte delle amministrazioni non pensavano di avere i requisiti per poter ottenere un riconoscimento.

Va detto che la maggior parte dei Comuni ha colto e condiviso l'importanza che una mappatura di questo tipo può avere nell'orientare in modo utile ed efficace politiche e azioni, tanto della Fondazione, quanto delle

amministrazioni stesse, così come di altri soggetti che intervengono sul territorio.

Complessivamente, hanno risposto positivamente all'iniziativa, restituendo la matrice aggiornata e, in alcuni casi, rispondendo anche a successive richieste di precisazioni, **177 Comuni**, pari al **70,8%** del totale, che coprono complessivamente il **93,3% della popolazione** (552.349 abitanti).

Figura 5. Comuni che hanno partecipato al Premio Smart 2018, per categoria dimensionale



Fonte: elaborazione interna

La dimensione dei Comuni ha inciso sul numero delle mancate partecipazioni. Non è stato possibile contattare circa l'11% dei Comuni, nonostante diversi tentativi,

e un altro 7% non ha inoltrato la matrice per mancanza di risorse interne disponibili a lavorare sul documento, pur dichiarandosi interessato.

4. La smartness della provincia di Cuneo al 2018

4.1 I risultati complessivi

La situazione complessiva dei Comuni della provincia di Cuneo

2016



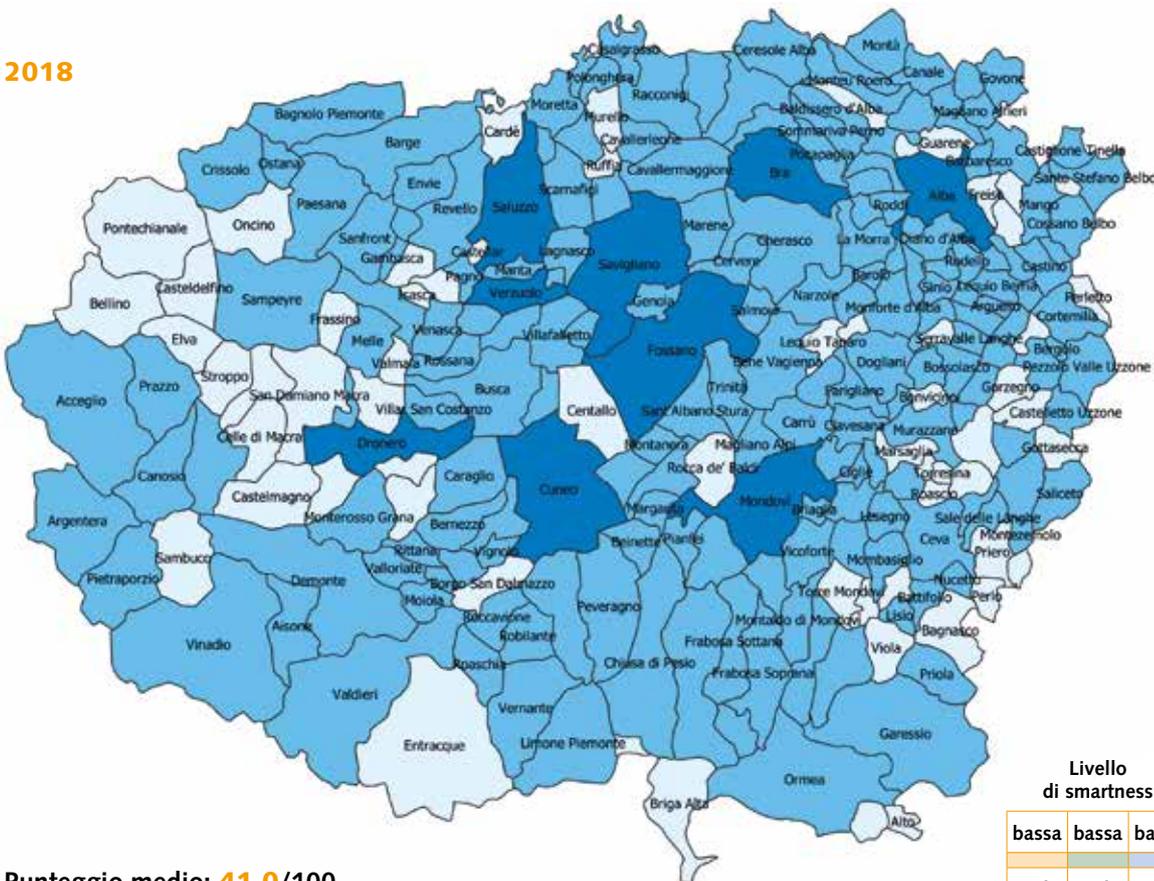
Punteggio medio: **32,9/100**

Simulazione
al 2020



Punteggio medio: **62,2/100**

2018



Punteggio medio: **41,0/100**

Livello di smartness			Fascia di punteggio
bassa	bassa	bassa	P<33
media	media	media	33<P<66
alta	alta	alta	P>66

Nelle conclusioni del Quaderno 32 si era simulato il cambiamento della smartness della provincia di Cuneo, con l'ipotesi di adottare entro il 2020 una serie di venti provvedimenti a costo nullo o basso (per esempio provvedimenti amministrativi) e alla portata di tutti i Comuni, in grado di modificare in senso positivo alcuni degli indicatori analizzati. Il risultato della simulazione era risultato particolarmente positivo, consentendo di ottenere 29 Comuni nel terzile superiore e tutti i Comuni sopra i 50/100.

Il punteggio medio derivante dall'esito della mappatura aggiornata è salito da 32,9/100 del 2016 a 41,0/100 del 2018. L'obiettivo al 2020 era stato identificato in un valore medio pari a 62,2/100. Complessivamente, 234 Comuni su 250 hanno aumentato il loro punteggio rispetto a quanto rilevato con lo studio del 2016, pari a un incremento di quasi il 20%. E' quindi molto interessante verificare come, in modo autonomo e non organizzato, i Comuni siano arrivati quasi a metà del percorso simulato nella metà del tempo previsto.

Sicuramente c'è un movimento in questa direzione che investe tutto il Paese, ma c'è anche la capacità delle amministrazioni di sfruttare le opportunità offerte sia a livello nazionale sia a livello locale, nonché la volontà di adottare provvedimenti e iniziative che, anche se apparentemente non collegate, contribuiscono tutte a migliorare il livello complessivo della *smartness*.

Fornire il supporto e gli strumenti necessari a rendere più sistematico ed efficace l'insieme delle attività e delle azioni varate dalle amministrazioni in questa direzione potrebbe portare a risultati ancora più importanti, qualificando sia i singoli Comuni sia l'intero territorio. Si otterrebbero così un'importante azione di valorizzazione della provincia di Cuneo sullo scenario europeo e internazionale e, soprattutto, condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'economia locale e all'innalzamento della qualità complessiva della vita degli abitanti.

Comuni con punteggio superiore a 33,3

2016: 36% / 2018: 76%

Figura 6. Comuni con punteggio superiore a 33,3. Confronto 2016 e 2018

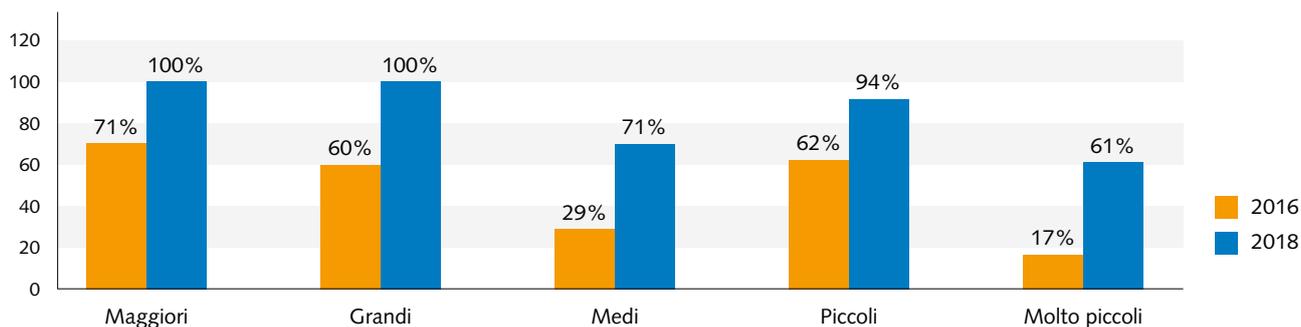


Tabella 3. Punteggi medi dei Comuni per dimensione. Confronto 2016-2018

Punteggio medio	Dimensione Comuni				
	Maggiori	Grandi	Medi	Piccoli	Molto piccoli
2018	79,5	63,6	42,4	43,9	36,4
2016	71,6	38,4	31,4	35,2	29,7
Differenza	7,9	25,2	11,1	8,8	6,7

Considerando i Comuni che hanno ottenuto nel 2018 un punteggio superiore ai 33,3% (primo terzile), si evidenzia un ampliamento complessivo, con un incremento dal 36% nel 2016 al 76% attuale, ma anche di ogni categoria dimensionale.

I sette Comuni maggiori, in particolare, passano tutti al terzile superiore ($P > 66,6$) includendo anche i due che, nel 2016, erano ancora nella fascia inferiore.

Anche se parte del miglioramento complessivo può essere imputabile a una rilevazione più accurata della rispondenza agli indicatori, effettuata grazie alla parte-

cipazione delle amministrazioni, si ritiene che il salto in avanti che ha registrato la provincia, con un aumento medio del punteggio rilevato di quasi il 20% rispetto a quello del 2016, sia principalmente ascrivibile a iniziative attuate sotto diverse forme e ambiti in questi due anni.

Si conferma anche in questo aggiornamento come la dimensione dei Comuni, pur giocando negativamente su molti altri elementi (inclusa la risposta all'invito a partecipare al Premio), non sia correlata in modo lineare ai punteggi ottenuti e alla velocità di spostamento verso la *smartness*.

NOTA

Nella ripartizione in fasce utilizzata per la premiazione, si sono accorpate i Comuni da 15.000 a 4.500 abitanti (Grandi e Medi), per consentire una maggior coerenza tra numero degli appartenenti alla categoria e il numero dei riconoscimenti, anche in virtù dello scarso peso tra dimensione e livello

di punteggio raggiunto. Per l'analisi delle risposte si è preferito al contrario mantenere separate queste categorie in quanto lo stacco tra Grandi e Medi, in termini di opportunità/problemi e valutazione della coerenza degli indicatori, non può essere considerata trascurabile.

Punteggi medi dei Comuni per dimensione

Figura 7. Punteggio smartness ottenuto dai Comuni, per dimensione. 2016

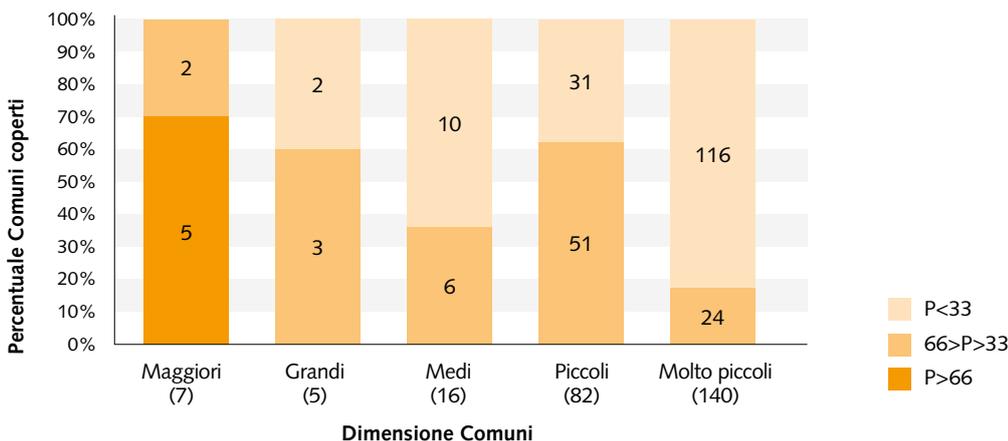
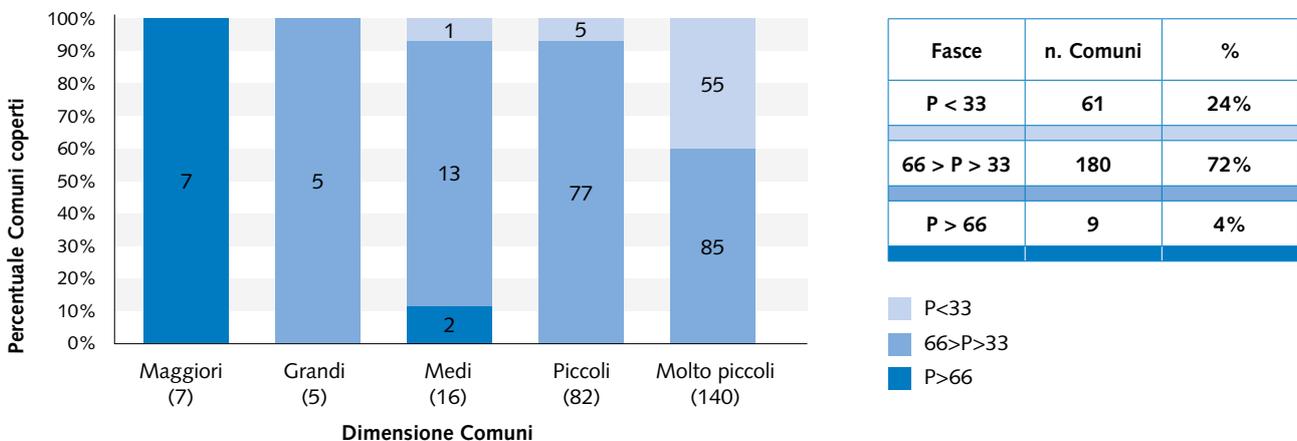


Figura 8. Punteggio smartness ottenuto dai Comuni, per dimensione. 2018



Anche se solo il 4% dei Comuni riesce a entrare nel terzile superiore, quelli che si collocano nel terzile inferiore passano dal 64% (159 Comuni) al 24% (61 Comuni), mentre la grande maggioranza rientra ormai nel terzile mediano.

Certamente c'è ancora molto da fare per portare la media dei Comuni nel terzile superiore, considerando che solo il 20% si colloca oltre i 50/100, ma il salto compiuto in questo biennio rende questo risultato un obiettivo reale.

Abitanti per livello di smartness dei Comuni

Figura 9. Abitanti per livello di smartness dei Comuni, per dimensione. 2016

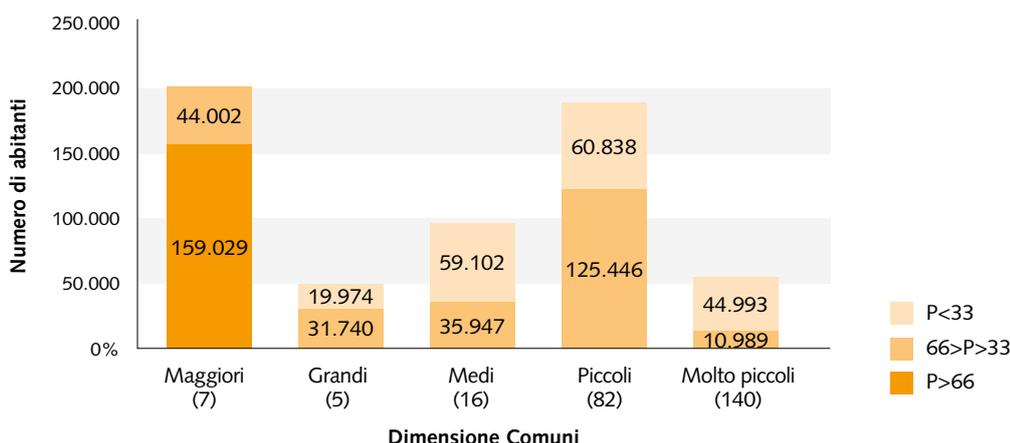
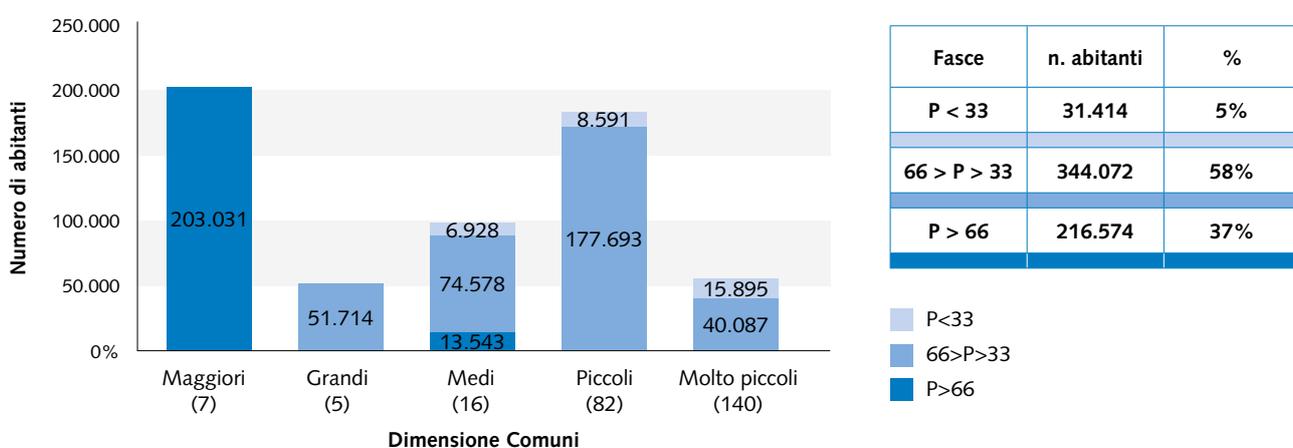


Figura 8. Abitanti per livello di smartness dei Comuni, per dimensione. 2018



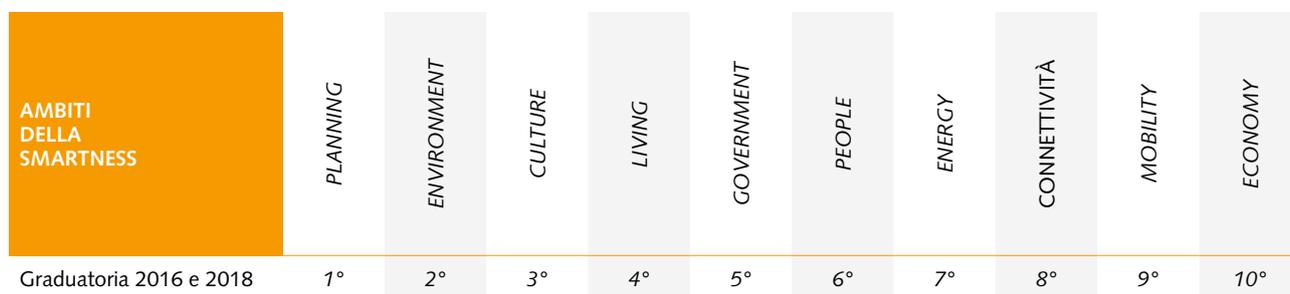
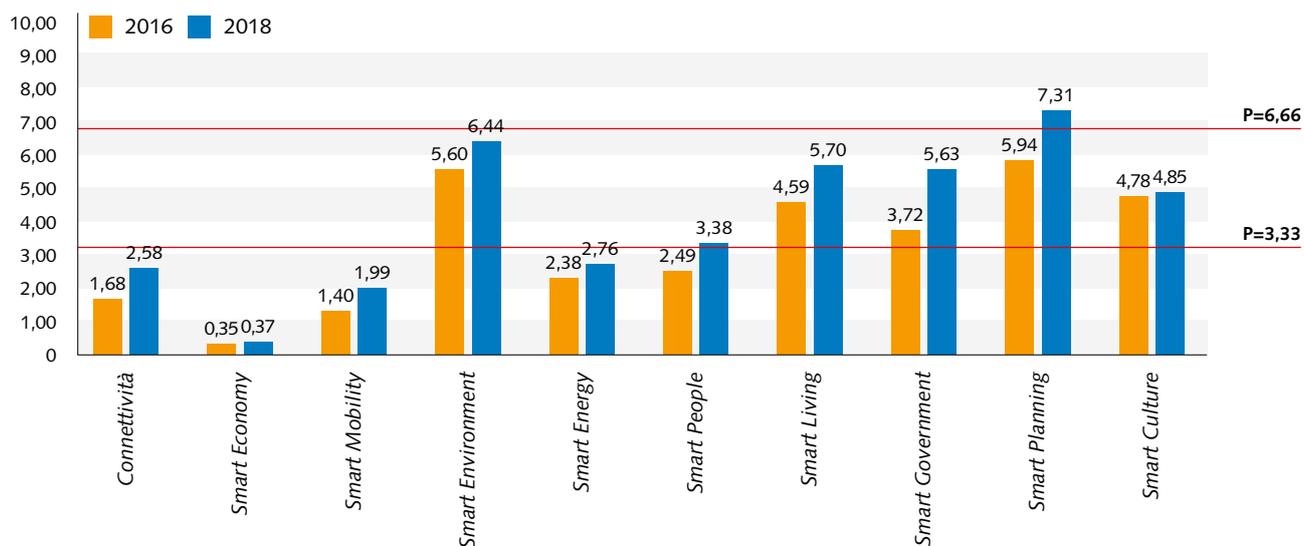
Altra prospettiva se si sposta il punto di vista sul livello di smartness di cui possono usufruire gli abitanti. In questo caso, non solo il 58% degli abitanti vive in Comuni collocati entro il terzile mediano e il 37% in quello superiore, ma il 54% vive in Comuni sopra i 50/100.

È sicuramente un dato positivo, in termini di opportunità, dirette e indirette e qualità della vita offerte alla popolazione della provincia di Cuneo e alle imprese che vi operano. Nel contempo, va sempre ricordato quanto già evidenziato durante l'indagine svolta per la realiz-

zazione del Quaderno 32: "(...) sebbene la smartness determini l'efficienza complessiva di una metropoli, ma senza incidere sostanzialmente sulla sua sopravvivenza, la capacità di rispondere in modo intelligente e tecnologicamente avanzato può determinare invece la sopravvivenza di territori e Comuni di piccole dimensioni e marginali, che – a partire dalle proprie peculiarità – devono essere in grado di offrire servizi e condizioni in termini di opportunità di sviluppo sostenibile, reddito e qualità della vita".

Punteggi medi dei Comuni per ambito

Figura 11. Punteggi medi dei Comuni per ambito smart. Confronto 2016-2018



L'aumento medio del punteggio complessivo è stato del 20% e i punteggi medi sono aumentati in tutti gli ambiti, alcuni hanno però avuto un salto significativo tra la situazione rilevata al 2016 e quella al 2018 (fino al +51% per l'ambito *Government*), mentre altri sono rimasti poco più che stazionari (fino al minimo dell'1,5% della *Culture*). Tuttavia, nessun ambito ha ottenuto un aumento di punteggio tale da modificare la classifica del 2016. *Planning* è l'unico ambito che riesce a portarsi nel terzo terzile, con 7,31 punti medi, mentre quelli che superano la media dei 3,33 punti passano da 5 a 6 (*Environment*, *Living*, *Government*, *Culture*, *People* e, ovviamente, *Planning*). Permangono le condizioni di criticità per l'ambito *Economy* e di scarso livello per

i restanti altri 3: *Mobility*, *Connettività* ed *Energy* a cui sarebbe comunque da aggiungere *People* che supera quota 3,33 per soli 0,05 punti.

Va comunque considerato che sui risultati medi pesa significativamente quel 30% circa dei Comuni che, pur con diverse motivazioni, non hanno aggiornato la matrice degli indicatori, ai quali è stata imputata quella compilata indirettamente nel 2016. Infatti, solo il 7% dei Comuni che hanno partecipato all'iniziativa 2018 ha dichiarato di non avere modifiche da inserire nella matrice, e solo il 9% ha modificato in modo negativo una o più risposte positive agli indicatori assegnate nel 2016.

4.2 I risultati per ambito

Planning

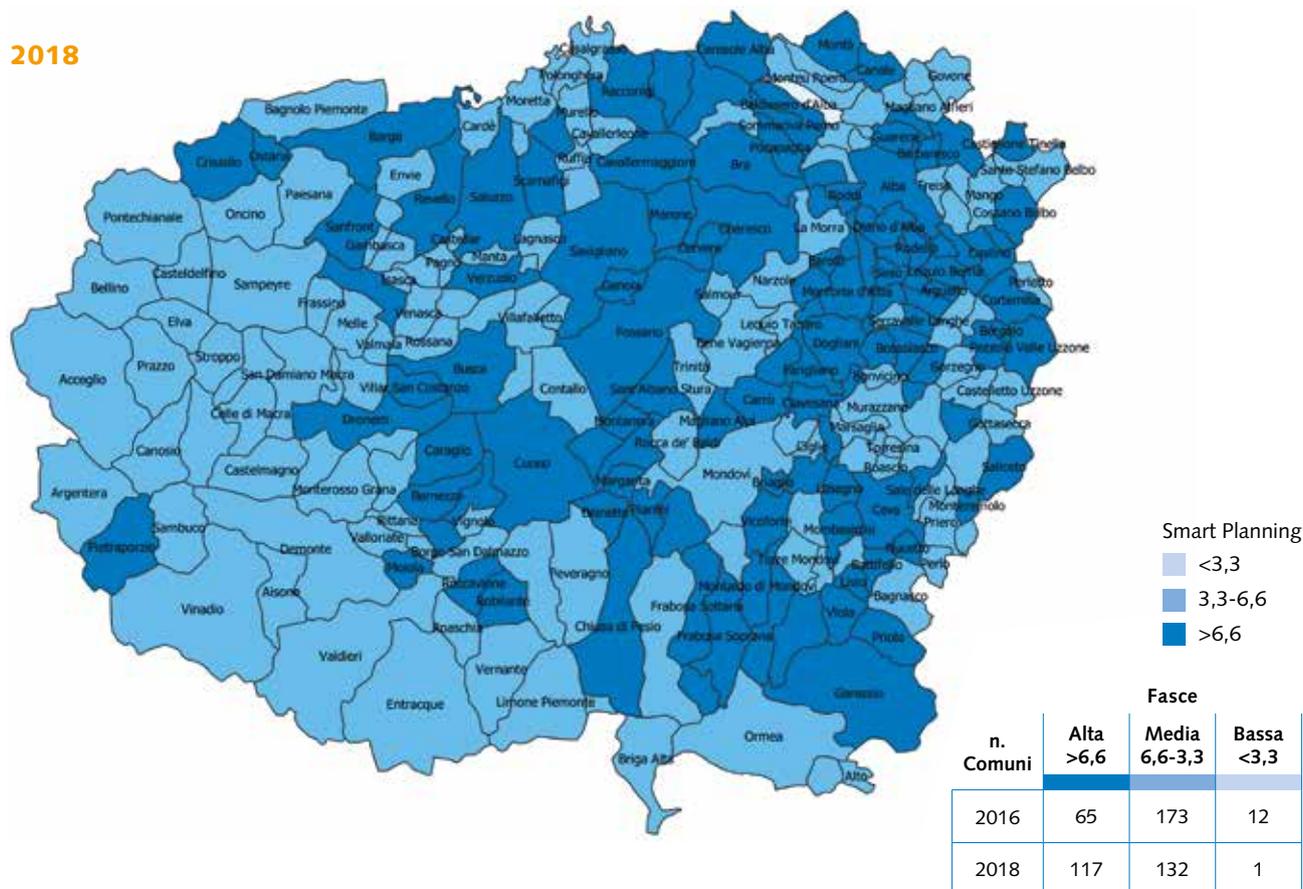
Sei indicatori di *smartness*:

1. Approvazione del Piano Urbanistico
2. Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
3. Predisposizione di un piano comunale o sovracomunale di emergenza (o di protezione civile)
4. Piano (Regolatore) dell'Illuminazione Comunale (PRIC o altro)
5. Approvazione del Piano del Verde
6. Approvazione della Zonizzazione Acustica

2016



2018



NOTA

È il settore in cui la provincia di Cuneo ottiene il miglior punteggio complessivo grazie a tre indicatori positivi per quasi tutti i Comuni (*Piano urbanistico*, *Zonizzazione acustica* e *Protezione civile*), oltre che grazie alla crescente diffusione del *Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)*, legato all'adesione al Patto dei Sindaci, che include sempre l'intervento sulle reti di *Illuminazione pubblica* (che ha come fase propedeutica l'elaborazione di un Piano per la rete interessata). Proprio l'aumento dei

Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci e di quelli che attuano, anche in modo indipendente, interventi sull'illuminazione pubblica e l'introduzione dell'indicatore sul *Piano di Protezione Civile* in sostituzione del *Piano Urbano della Mobilità (PUMS)*, utilizzato per l'indagine del 2016, hanno determinato il miglioramento del punteggio di questo ambito.

Environment

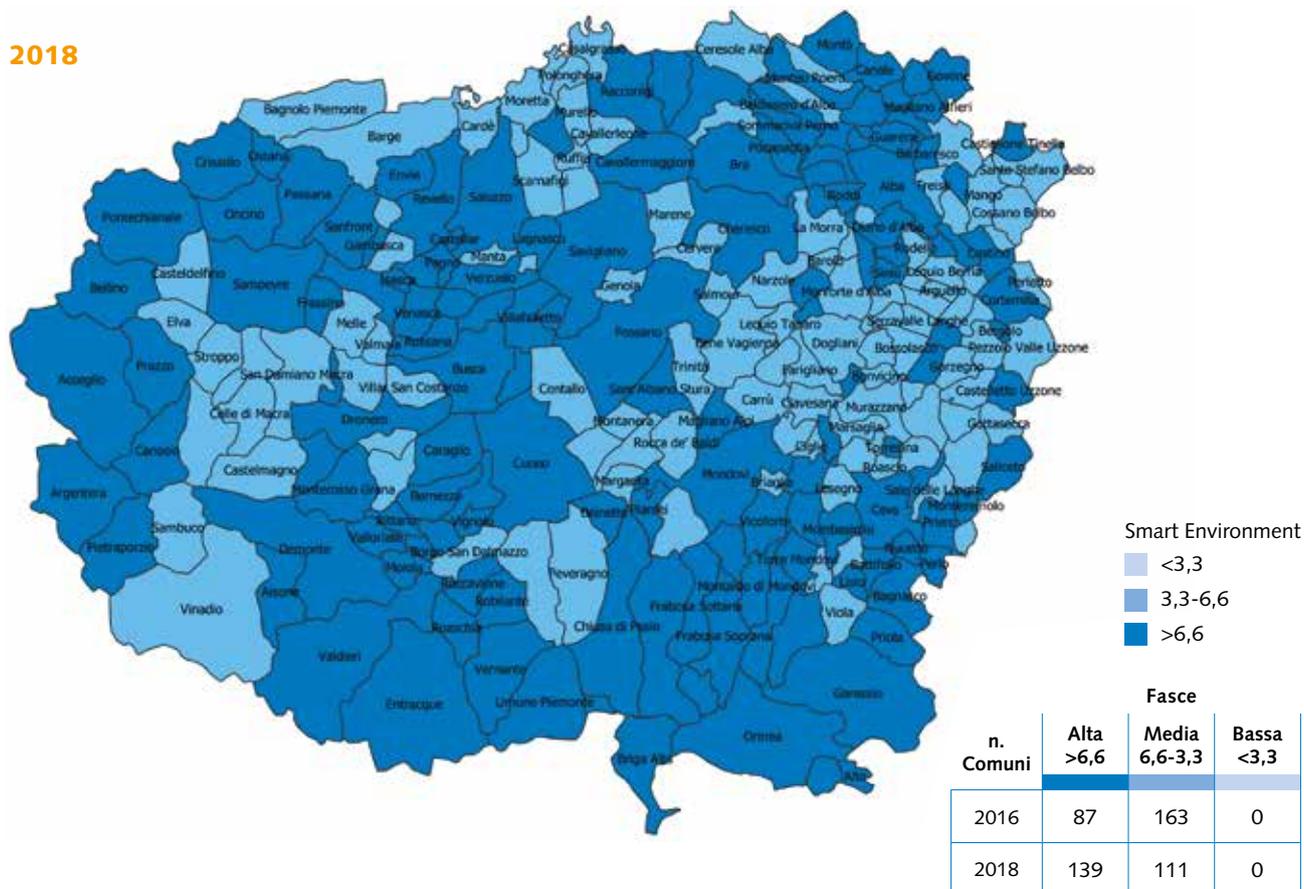
Sette indicatori di *smartness*:

1. Servizio di raccolta differenziata
2. Ritiro dei rifiuti porta a porta
3. Impianti di depurazione dell'acqua
4. Monitoraggio perdite rete idrica
5. Monitoraggio qualità dell'aria
6. Aree verdi (parchi, giardini, ecc.)
7. Corridoio ecologico

2016



2018



NOTA

Mantiene la seconda posizione con due indicatori, *Corridoio ecologico* e *Raccolta differenziata*, positivi per tutti i 250 Comuni. Ma se il primo deriva dalla condizione rurale e montana della provincia di Cuneo, il secondo dipende dalla volontà politica e dalla capacità tecnica delle amministrazioni e delle imprese coinvolte, con un "Porta a porta" esteso a 223 Comuni,

al collegamento a *Impianti di depurazione dell'acqua* che ne interessa ormai più del 50% e alla progettazione funzionale di *Aree verdi e giardini* effettuata dal 44% delle amministrazioni.

Living

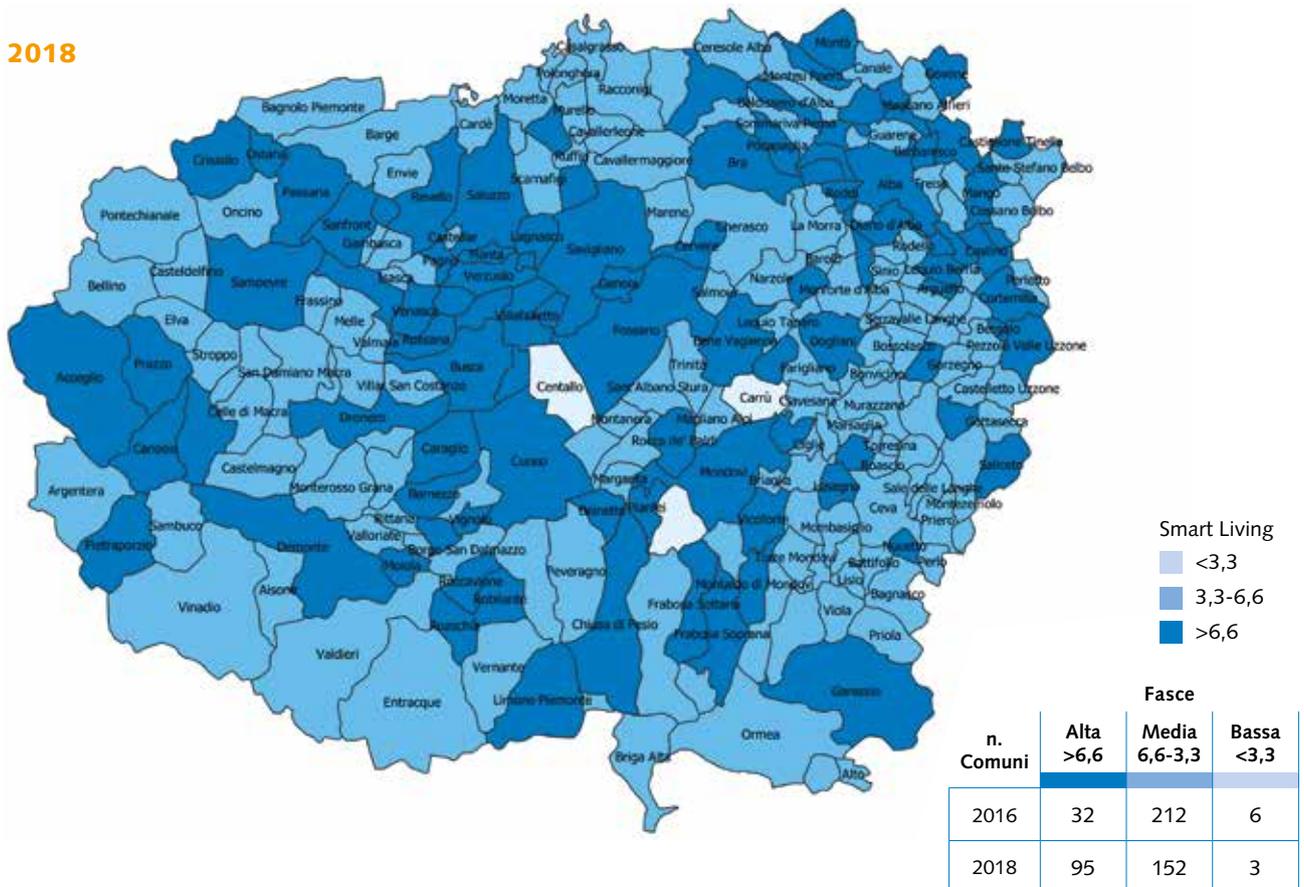
Sei indicatori di *smartness*:

1. Servizi socio sanitari innovativi per tutti (per esempio telemedicina)
2. Edifici scolastici connessi a internet con infrastrutture tecnologiche avanzate
3. Soluzioni innovative, nella valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico
4. Mercati produttori agricoli e/o spazi vendita di prodotti a km 0, orti urbani
5. Promozione o attivazione di iniziative per il miglioramento degli stili di vita
6. Sistemi di video sorveglianza per una città sicura

2016



2018



NOTA

Questo ambito raggruppa probabilmente gli indicatori più eterogenei. Gli indicatori *Servizi socio sanitari innovativi per tutti*, considerato soddisfatto dal Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e *Mercati produttori agricoli e/o spazi vendita di prodotti a km 0, orti urbani* assunto come positivo nei Comuni al di sotto dei 4.500 abitanti, grazie agli orti urbani individuali e al rapporto diretto degli abitanti con gli stessi produttori, sono positivi rispettivamente per 250 e 237 Comuni, mantenendosi invariati rispetto al

2016. Il miglioramento della situazione si basa quindi su altri tre indicatori: *Edifici scolastici connessi a internet* (88 Comuni), *Valorizzazione patrimonio culturale e paesaggistico* (108 Comuni) e *Sistemi di video sorveglianza con infrastrutture tecnologiche avanzate* (104 Comuni). Aver sostituito l'indicatore *Partecipazione reti setting promozione salute* con *Promozione o attivazione di iniziative per il miglioramento degli stili di vita*, non ha modificato molto la situazione (25 Comuni).

Government

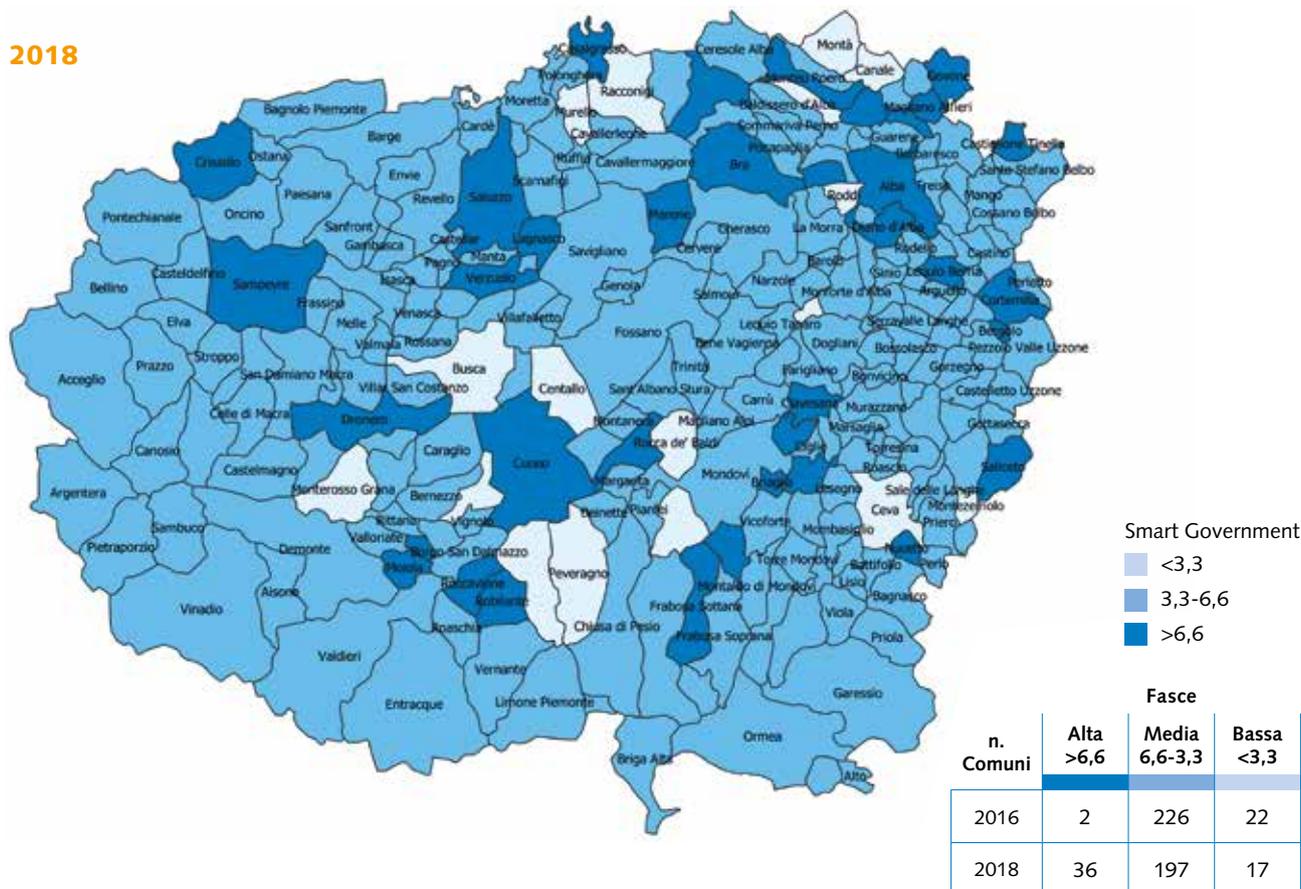
Cinque indicatori di *smartness*:

1. Partecipazione attiva al processo decisionale (comitati di quartiere, associazioni, ecc.)
2. Partecipazione attiva a tavoli di discussione/confronto su temi sensibili
3. Attivazione di servizi anagrafici online (per esempio richiesta certificati)
4. Pagamento online di imposte locali e servizi per la scuola pubblica (per esempio mensa)
5. Sistemi di comunicazione diretta con gli abitanti

2016



2018



NOTA

Gli indicatori di questo ambito sono nettamente divisi in due categorie: cittadinanza attiva e servizi offerti dalle amministrazioni. La prima categoria è positiva per oltre il 90% dei Comuni, sia grazie alle iniziative promosse dai Comuni sopra i 4.500 abitanti, sia per aver considerato come rapporto diretto con l'amministrazione le realtà dei Comuni più piccoli. Sul lato servizi, mentre nessun Comune sembra rispondere in modo soddisfacente ai requisiti dell'indicatore *Servizi anagrafici online*, l'81% ha aderito

all'iniziativa nazionale PagoPA, che è stata considerata positivamente per l'indicatore *Pagamento online di imposte locali e servizi*. Al miglioramento dell'ambito ha contribuito anche aver sostituito l'indicatore *Orari flessibili di apertura degli uffici comunali*, poco coerente e attuabile per le dimensioni di molte amministrazioni, con *Sistemi di comunicazione diretta con gli abitanti* a cui rispondono positivamente quasi il 20% dei Comuni e che è in crescita costante.

Culture

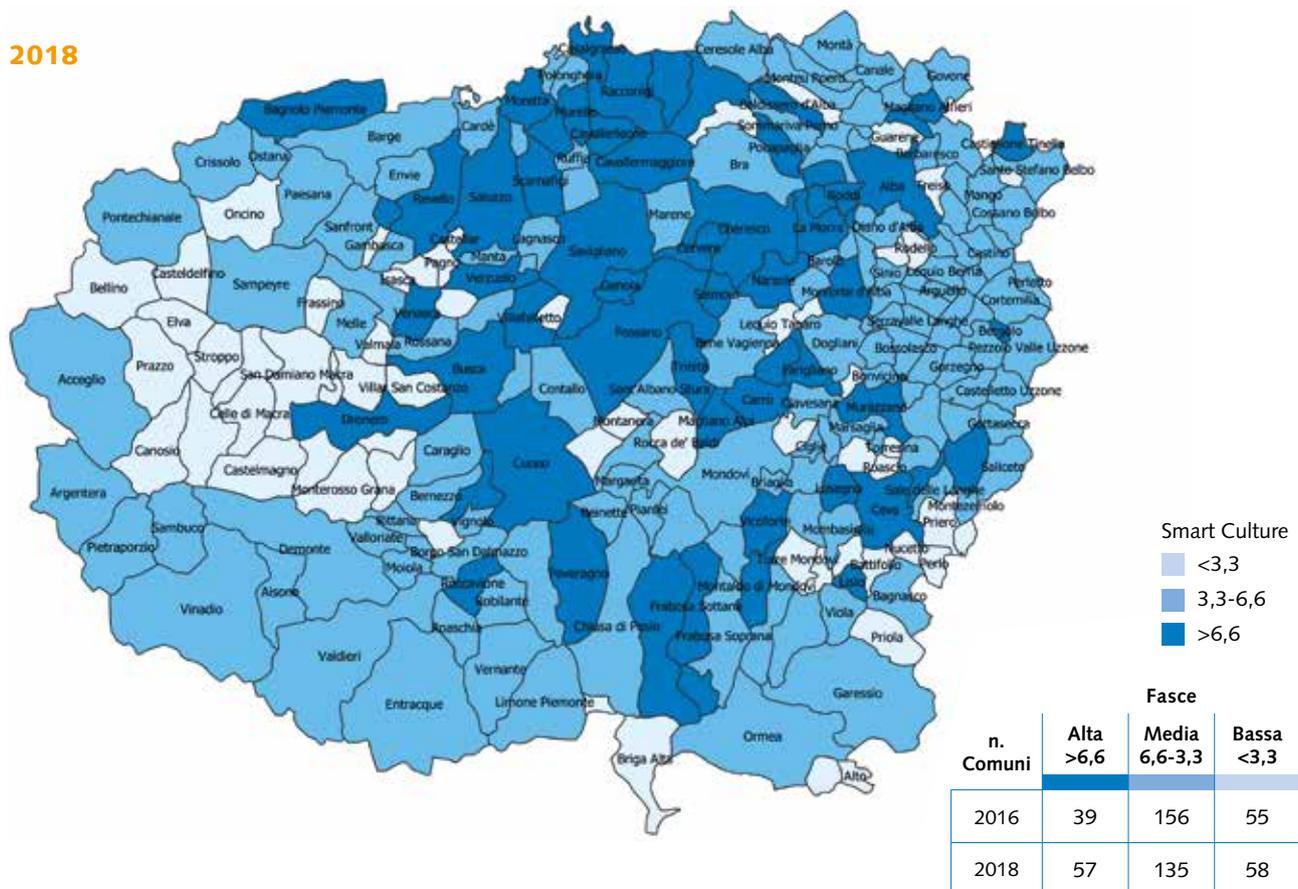
Sei indicatori di *smartness*:

1. Offerta turistica sul web (sito web, presenza sui social network, ecc.)
2. Network di strutture turistiche e culturali per offerta coordinata
3. Iniziative culturali finanziate tramite crowdfunding
4. Tecnologie digitali nei musei (multimedialità, realtà aumentata, ecc.)
5. Raccolta dati su afflussi del pubblico per definire politiche e azioni di miglioramento dell'offerta culturale
6. Presenza di sistema bibliotecario urbano/di comunità con catalogo online

2016



2018



NOTA

Per quanto questo ambito abbia la variazione più contenuta rispetto al punteggio medio ottenuto nel 2016 (+1,5%) le variazioni di punteggio dei singoli Comuni sono sufficienti a portarne altri 18 dal secondo al terzo terzile (arrivando a 57). Nel contempo, adeguando le risposte alla situazione reale del 2018, tre Comuni sono invece scesi dal secondo al primo terzile. L'altro indicatore positivo è quello relativo alle biblioteche urbane o di comunità con catalogo online, con 98 Comuni presenti. Si registra

anche un interessante aumento, sebbene su piccoli numeri, dei Comuni che utilizzano il *Crowdfunding* e le *Tecnologie digitali nei musei*. Inoltre, la sostituzione dell'indicatore *Incentivi per innovazioni in arte, cultura spettacolo* (active spectatorship) con *Raccolta dati su afflussi del pubblico*, aumentando la coerenza dell'indicatore con la situazione reale, ha permesso di passare da 0 a 11 Comuni (indicatore limitato ai Comuni sedi di musei).

People

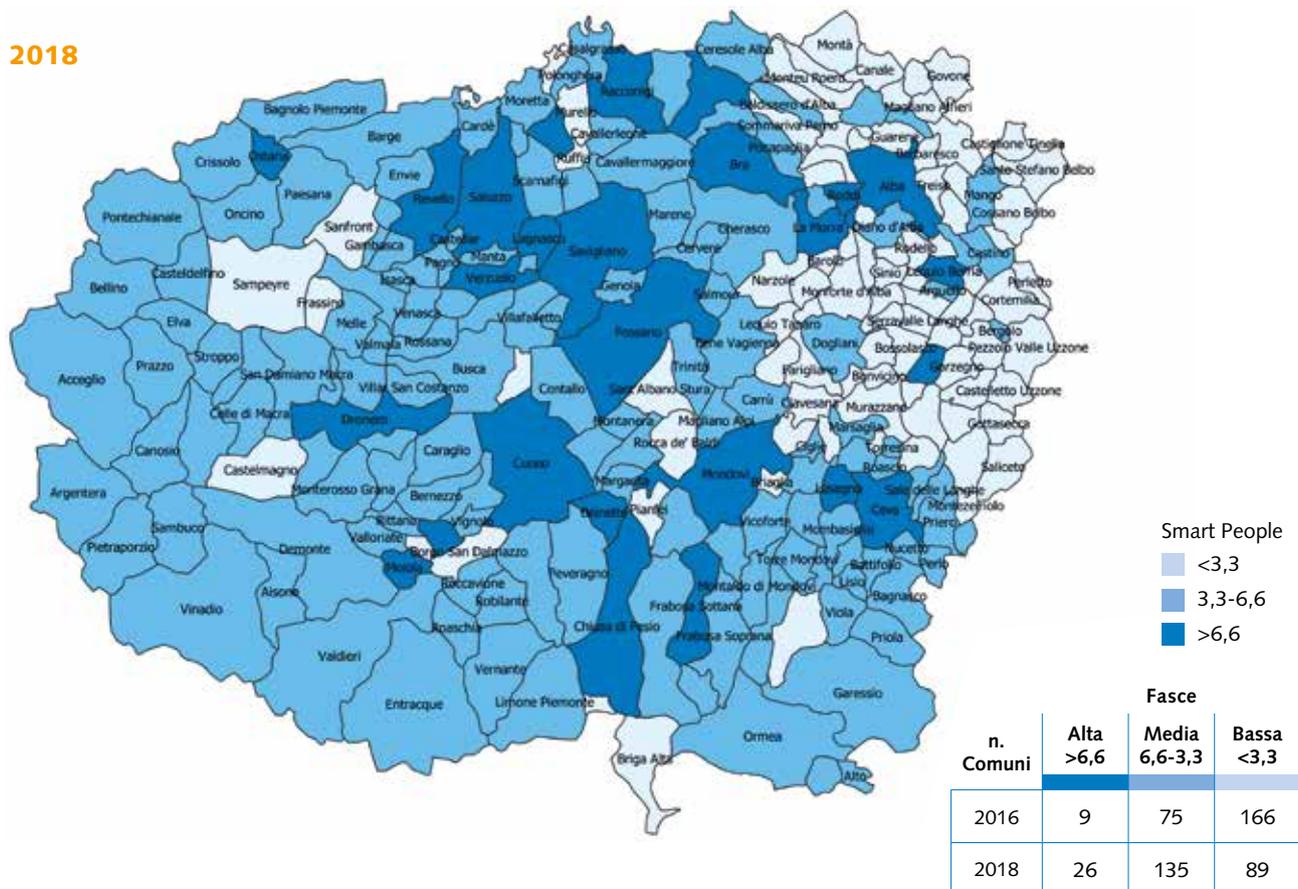
Sei indicatori di *smartness*:

1. Prevenzione disagio sociale ed esclusione
2. Accoglienza e integrazione cittadini stranieri
3. Iniziative di promozione della parità di genere
4. Politiche in campo abitativo (per esempio social housing)
5. Terza età (per esempio invecchiamento attivo)
6. Iniziative innovative rivolte a persone con disabilità

2016



2018



NOTA

Graficamente, il raddoppio del numero dei Comuni nella fascia mediana (da 75 a 135) e la triplicazione di quelli nella fascia superiore (da 9 a 26), fa percepire un salto di livello non confermato dai numeri. Se due indicatori sono ampiamente positivi - *Iniziative per le persone con disabilità*, per il 92% dei Comuni, e *Prevenzione disagio sociale ed esclusione*, per il 63% -, grazie all'attività del volontariato, ma anche all'apporto delle fondazioni di origine bancaria e, in alcuni casi, delle ASL e dei servizi territoriali, i restanti quattro indicatori riguardano iniziative poco praticate anche se strategiche,

che si cumulano inoltre molto sui 26 Comuni che superano i 6,66 punti. In particolare, l'indicatore *Terza età (per esempio invecchiamento attivo)*, è positivo solo per il 20% dei Comuni nonostante la situazione demografica del territorio. Incidono probabilmente due elementi: le azioni che li sostengono sono raramente alla portata di una singola amministrazione, per complessità e/o risorse necessarie, e la loro importanza è spesso trascurata a favore delle emergenze più pressanti.

Energy

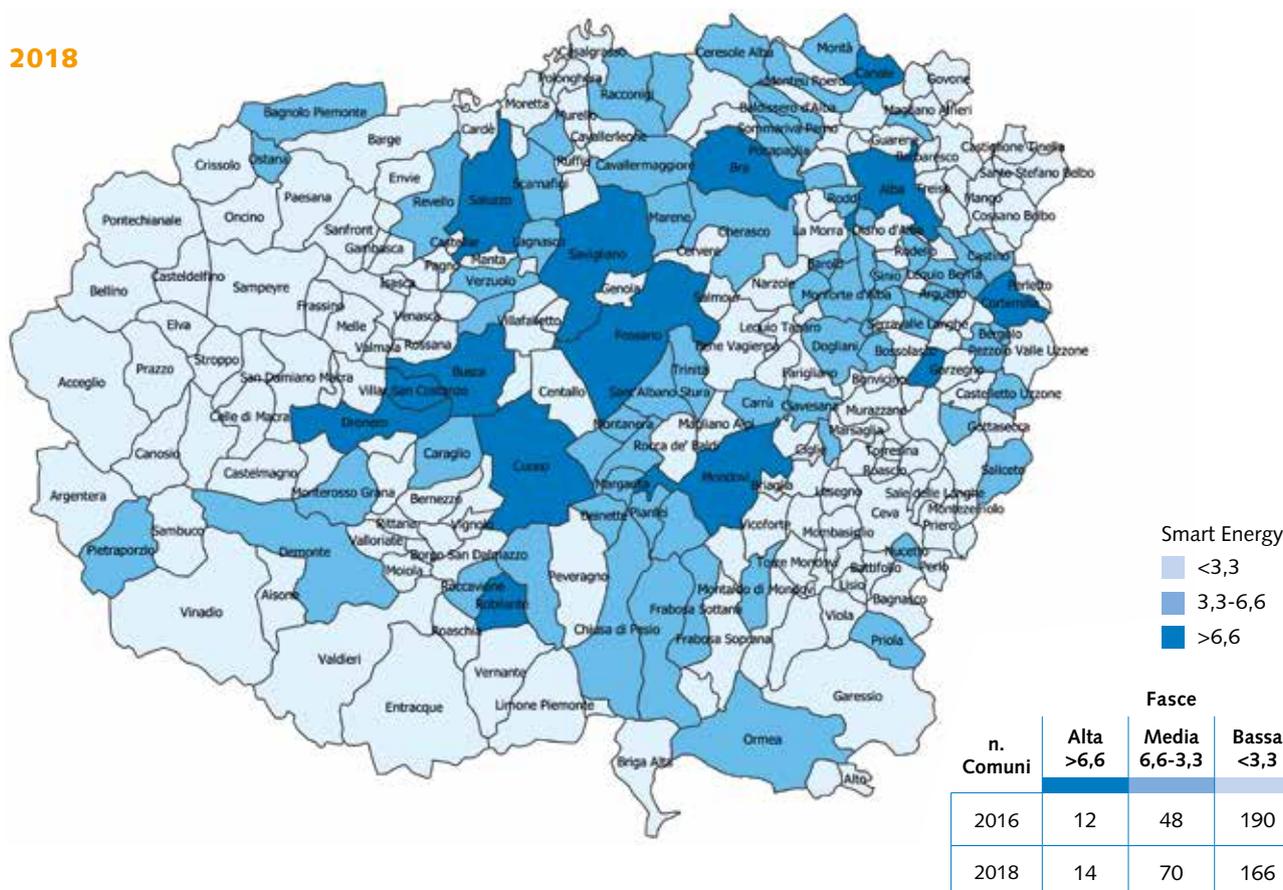
2016

Otto indicatori di *smartness*:

1. Presenza di *Energy Manager* interno
2. Teleriscaldamento - mini e micro cogenerazione
3. Monitor e controllo avanzato consumi energetici (EMS)
4. Progetti di retrofit energetico
5. Nuovi edifici a basso consumo energetico
6. Semafori e illuminazione pubblica a basso consumo
7. Impianti a energie rinnovabili
8. Programmi di educazione e informazione



2018



NOTA

Nonostante l'adesione al Patto dei Sindaci sull'Energia, con la relativa redazione del Piano d'Azione, coinvolge attualmente 95 Comuni, rispetto ai 53 del 2016, l'unico indicatore che ne è stato influenzato in modo significativo è *Semafori e illuminazione pubblica a basso consumo*, ora positivo per 99 Comuni rispetto ai 63 del 2016. La situazione riguardo a tutti gli altri indicatori è rimasta sostanzialmente invariata, con risposte positive al

di sotto del 20%, a eccezione di *Impianti a energie rinnovabili* installati dal 93% dei Comuni e che evita il punteggio nullo in questo ambito per molte amministrazioni. Eppure, se correttamente pianificati e progettati, sono tutti interventi economicamente positivi sul medio/lungo termine, che richiedono però una capacità di costruire la scala di volta in volta necessaria ad attivare gli strumenti tecnico/finanziari più idonei.

Connettività

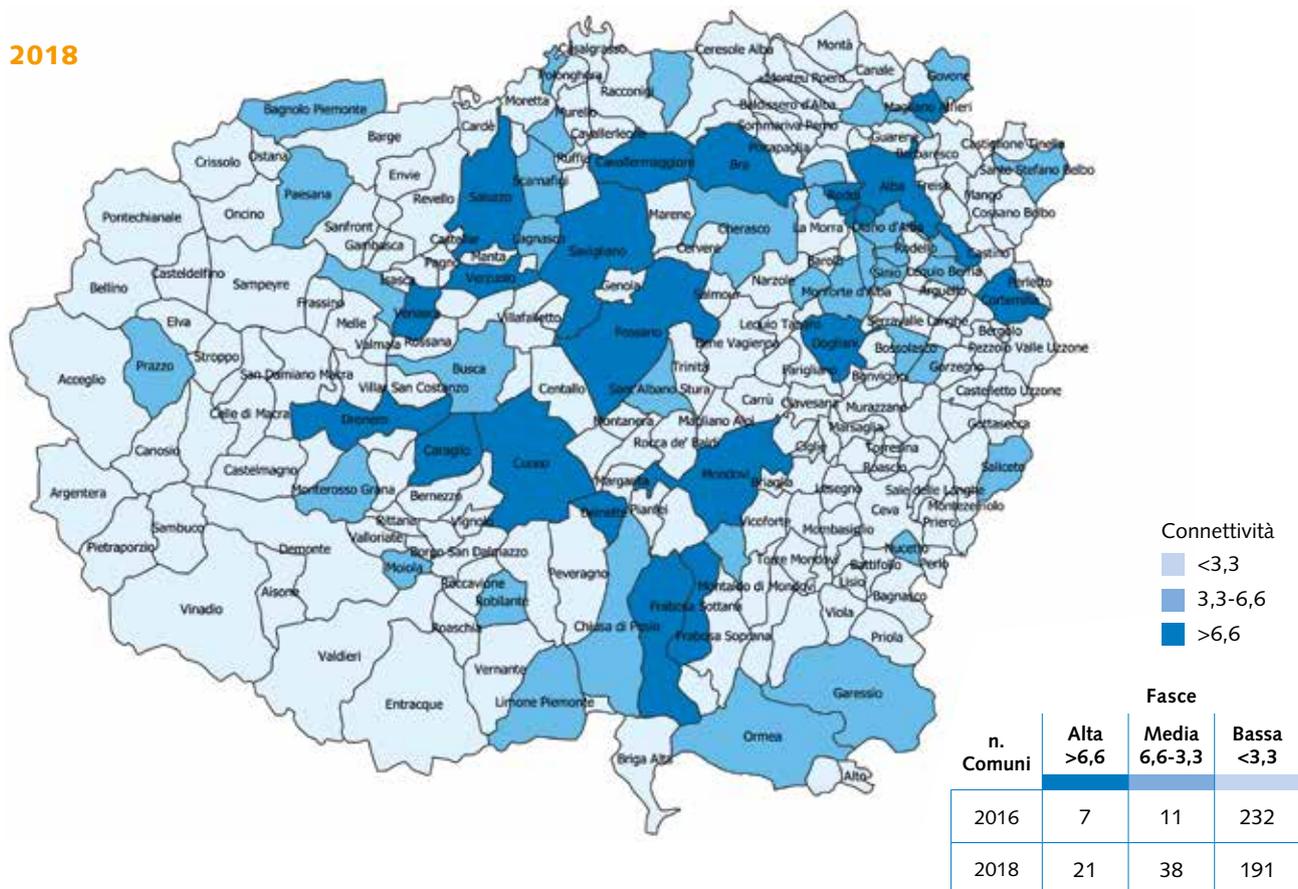
2016

Quattro indicatori di *smartness*:

1. Banda Larga Fissa fino a 30 Mbps
2. Banda Ultra Larga (> 30 Mbps)
3. Banda Larga Mobile (LTE)
4. Wi-Fi Pubblico



2018



NOTA

È l'ambito su cui si fonda il concetto classico di *smartness*, ma anche il collo di bottiglia con cui ci si deve confrontare tanto al livello locale quanto nazionale. Purtroppo, se il processo in sé è probabilmente inarrestabile, è la velocità di attuazione che determina le ricadute sul territorio. In questi due anni, i tre indicatori principali sono rimasti stazionari *Banda Larga Fissa fino a 30 Mbps*, *Banda Ultra Larga (> 30 Mbps)* e *Banda Larga Mobile (LTE)*. Ovviamente, nei Comuni già raggiunti da *Banda Larga Fissa* è arrivata anche quella *Ultra Larga* e sono stati facilitati nell'installazione

del *Wi-Fi Pubblico*. Questo è il motivo per cui diversi Comuni passano direttamente dal primo al terzo terzile. Non avendo adottato un colore specifico per il punteggio 0, non si ha la percezione che ben 158 Comuni denunciano di non aver ancora la *Banda Larga Fissa*. Una variazione significativa l'ha avuta il *Wi-fi pubblico* su cui le amministrazioni locali possono agire in modo diretto e che dichiarano installato in locali pubblici 68 Comuni (spesso senza darne pubblicità al sito istituzionale) rispetto ai 13 del 2016.

Mobility

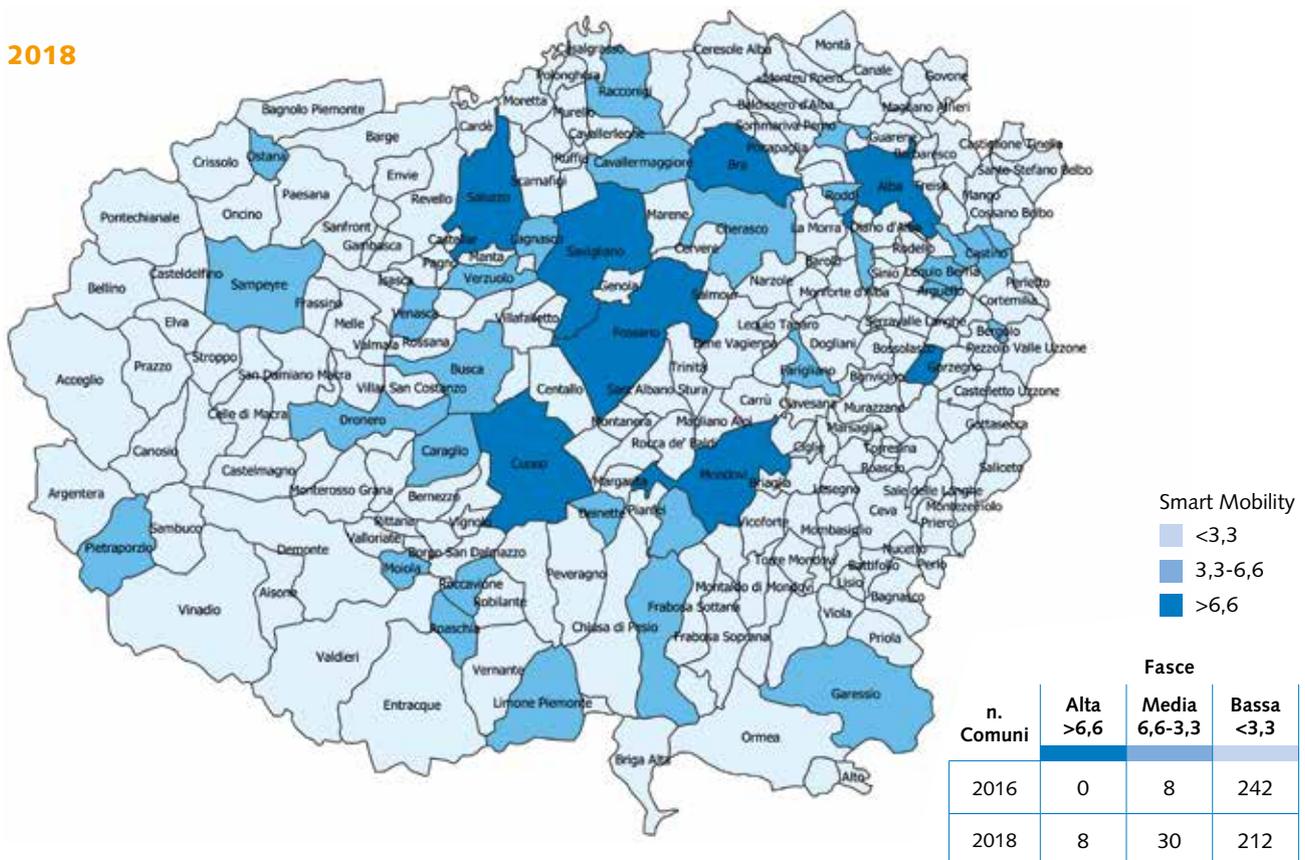
2016

Dodici indicatori di *smartness*:

1. Servizio di TPL (bus, tram) - intercomunali
2. Zone a traffico limitato
3. Parcheggi interscambio in aree esterne
4. Zone 30
5. Collegamenti e mobilità ciclabile
6. Zone pedonali
7. Servizio pedibus per i bambini
8. Sistemi di car pooling
9. Servizi di car sharing
10. Servizi di bike sharing
11. Colonnine di ricarica per auto e bici elettriche
12. Sistemi innovativi di distribuzione delle merci urbane e intercomunali



2018



NOTA

Gli indicatori con cui valutarne il grado di implementazione di questo ambito sono forse quelli che richiedono di essere maggiormente adattati o riformulati, sulla base della dimensione del Comune e delle condizioni del territorio. Un primo tentativo è stato già effettuato in occasione della realizzazione del Quaderno 32. Sono infatti principalmente i Comuni di minori dimensioni quelli che possono trarre vantaggio da servizi che permettono di migliorare i problemi dovuti a distanza e dispersione,

riducendo sia la necessità di spostamento, sia i costi complessivi degli spostamenti. Se da un lato la grafica evidenzia gli interventi che tutte le Sette Sorelle hanno realizzato in questo ambito nel biennio trascorso, essendo per la maggior parte provvedimenti a basso costo, anche il Comune di Niella Belbo è in grado di superare la soglia dei 6,66 punti, così come entrano ampiamente nel terzile mediano Comuni come Ostana, Roaschia e Castino.

Economy

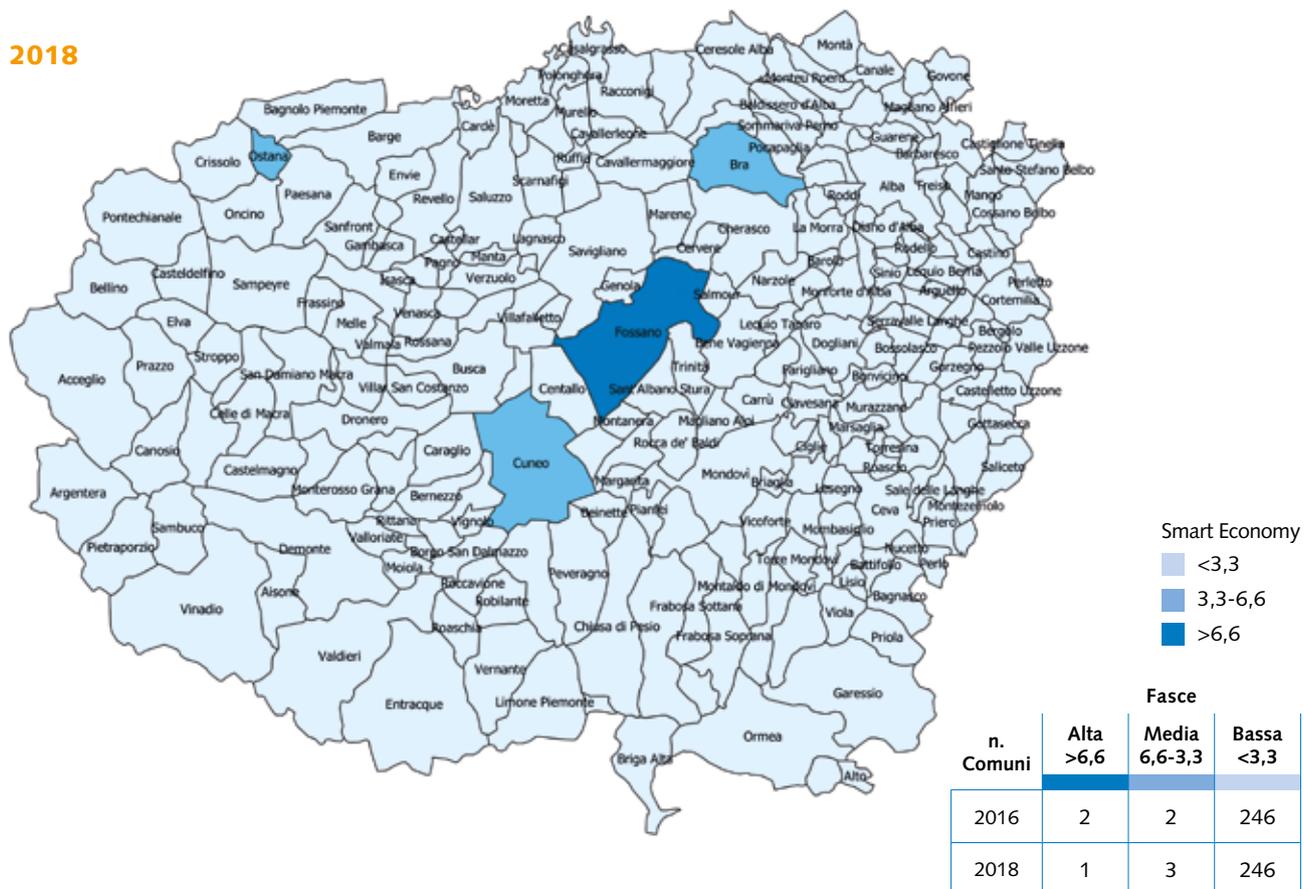
Quattro indicatori di *smartness*:

1. Azioni di supporto alla creazione di nuove imprese o alla qualificazione di quelle esistenti
2. Incentivi per la creazione di startup
3. Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)
4. Incentivi per la creazione di spazi di coworking e fablab

2016



2018



NOTA

Il settore *Economy* è quello in cui i Comuni della provincia di Cuneo appaiono più in difficoltà e la situazione non si è modificata sostituendo Programmi a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese con Azioni di supporto alla creazione di nuove imprese o alla qualificazione di quelle esistenti, di più facile implementazione. Va nuovamente sottolineato che, se l'attuazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) o la riconversione in APEA delle esistenti (che attualmente

interessa 27 Comuni) è condizionata dall'andamento dell'economia, più che dalla volontà delle amministrazioni, gli altri indicatori sono influenzati dalla visione di queste ultime, non tanto da fattori economici interni o esterni. Ridurre gli oneri e/o mettere a disposizione locali o edifici dismessi per favorire la creazione di startup o *coworking* e *fablab*, sono azioni alla portata di tutti i Comuni, anche quelli più piccoli. La riprova è data ancora una volta da Ostana, che entra nel terzile mediano.

5. Conclusioni e prospettive

L'aggiornamento della mappatura della *smartness* dei Comuni della provincia di Cuneo dal 2016 al 2018 ha consentito di evidenziare un percorso di miglioramento di quasi la totalità delle amministrazioni locali.

Infatti, 234 Comuni su 250 hanno aumentato il loro punteggio rispetto a quanto rilevato con lo studio del 2016, per un punteggio medio aumentato di quasi il 20%, consentendo di passare da 32,9/100 a 41,0/100.

Questo salto in avanti compiuto nel corso di due anni è senz'altro rilevante e indica chiaramente come il territorio e tutti gli enti locali, pur rispondendo con modalità e intensità differenti, siano sollecitati a svilupparsi in questa direzione.

Nel contempo, il miglioramento dei punteggi per i dieci ambiti presi in considerazione (Connettività, *Economy*, *Mobility*, *Environment*, *Energy*, *People*, *Living*, *Government*, *Planning*, *Culture*), è avvenuto complessivamente in modo così lineare da non modificare la graduatoria, confermando indirettamente come la situazione complessiva, tanto dei Comuni quanto del contesto di riferimento, non sia sostanzialmente cambiata rispetto a quella rilevata due anni fa.

Nonostante il miglioramento del punteggio, gli ambiti Connettività, *Economy*, *Mobility*, *Energy* e *People* permangono ciascuno al di sotto del limite dei 3,33 punti. *Culture* rimane pressoché stazionaria, mentre *Environment*, *Living* e *Government* si portano sopra i 5 punti e *Planning* supera i 6,66.

Si ritiene che le considerazioni generali espresse nel Quadro 32 riguardo i risultati dei Comuni, e delle connessioni tra di loro, possano essere ritenute ancora valide e di stimolo per il futuro:

Non è però possibile né corretto imputare questi risultati d'insieme sui dieci ambiti a delle specificità "di sistema", tralasciando quindi quelle determinate dalle condizioni dettate dal territorio e dalle dimensioni dei Comuni. A esclusione della "Connettività", i risultati sono dovuti all'interazione di più indicatori, spesso completamente indipendenti uno dall'altro e solo in alcuni casi collegati a scelte consapevoli delle amministrazioni verso una direzione smart, all'interno di ogni ambito.

Nel contempo è evidente come il livello di smartness delle Sette Sorelle sia sostanzialmente differente in tutti i settori da quello degli altri Comuni della provincia. Non è solo o tanto una questione di dimensione e risorse, quanto una volontà di mantenersi agganciate ai trend di innovazione nazionali ed europei a cui si aggiunge una, positiva, competizione interna.

Appare quindi strategico sfruttare la funzione trainante dei Comuni maggiori, in grado di interagire più facilmente con le

reti europee esistenti, attivando modalità di trasferimento e partecipazione verso quelli di minori dimensioni. Questi ultimi, a loro volta, dovranno trovare le modalità di aggregazione e condivisione per trasformare quanto appreso in soluzioni adeguate ed efficaci per le specifiche situazioni locali⁶.

L'aggiornamento 2018 evidenzia però anche come siano stati molti i Comuni, anche piccoli, che hanno saputo cogliere la rilevanza strategica delle azioni compiute in questa direzione e, implementandole autonomamente, siano riusciti a innalzare considerevolmente il loro livello di *smartness*. Valorizzare il loro percorso è complementare allo "sfruttare la funzione trainante dei Comuni maggiori", in quanto costituiscono l'esempio concreto che, come più volte ribadito, la *smartness* non è così dipendente dalla dimensione dei Comuni in senso stretto e dalle risorse economiche, quanto dalla volontà di agire in modo proattivo per contribuire a dare un futuro positivo alla comunità, nonché dalla vivacità e dinamicità del contesto di riferimento.

In continuità quindi con lo studio precedente, appare utile sottolineare nuovamente alcuni punti di attenzione, in parte già espressi a conclusione dell'analisi pubblicata nel 2017, che si ritengono determinanti per arrivare, o anche superare, l'obiettivo al 2020 che era stato lanciato allora e che costituisce attualmente il riferimento più realisticamente raggiungibile dall'insieme dei Comuni della provincia di Cuneo.

Diffusione della cultura dell'innovazione, del digitale e della smartness

Le tematiche relative all'innovazione, da fenomeno "di nicchia" devono diventare un tema "posseduto" e ricercato in maniera proattiva. La cultura dell'innovazione, intesa prima di tutto come apertura, pur critica, verso nuove opportunità materiali e immateriali, e come capacità di identificare ed esprimere al meglio le proprie esigenze, comprendere a fondo i vantaggi proposti dalle soluzioni sul mercato e interagire in modo più proficuo con gli interlocutori esterni e il sistema economico, deve diventare parte integrante del bagaglio del più ampio gruppo possibile di amministratori e di cittadini.

Diffusione di capacità e competenze progettuali

Da questo punto di vista è importante che vengano stimolati due elementi complementari:

- la capacità di trasformare in "progetti" la risposta a problemi, necessità, opportunità e visioni. Ossia, di pensare per obiettivi, tempi, risorse e coerenza con il quadro complessivo in cui l'iniziativa si inserisce;
- la capacità di immaginare, definire, gestire e valorizzare un progetto, necessaria a centrare risultati sfidanti in con-

6. Fondazione CRC (2017), *Granda e Smart*, p. 117.

dizioni di risorse limitate, ottimizzando impatti e ricadute nel rispetto di tempi, costi e qualità di prodotti e servizi.

Comunicazione e condivisione delle esperienze pregresse e replicabilità delle buone pratiche

Per quanto la provincia di Cuneo, in buona parte, esprima già oggi un buon livello di progettualità, tuttavia, non è sempre semplice e immediato venire a conoscenza delle iniziative in corso e di quelle già consolidate, per le quali spesso il reperimento delle informazioni risulta complesso e lungo, ammesso che le informazioni ricercate siano, in effetti, disponibili. Occorre sottolineare che oggi quello che non si conosce attraverso il web spesso è come se non esistesse. Inoltre, a partire dalle tante esperienze positive emerse, è importante promuovere la più ampia forma possibile di condivisione e trasferimento da un contesto all'altro delle iniziative che sono risultati più efficaci.

Tra le azioni che si ritiene potrebbero più efficacemente contribuire a favorire un ulteriore miglioramento del livello di *smartness* della provincia di Cuneo nei prossimi anni, si evidenziano tre opportunità:

Servizio/spazio di supporto locale

Considerando le risorse disponibili e le competenze necessarie, una soluzione interessante potrebbe essere rappresentata dalla sperimentazione di un servizio di coordinamento informativo sui temi dell'innovazione fruibile per l'intero territorio. Uno spazio, non solo virtuale, che, da un lato, sia interprete e collettore delle esigenze diffuse sul territorio e promotore di buone pratiche ed esperienze e, dall'altro lato, sia in grado di promuovere una progettualità condivisa, facendo interloquire attori diversi, mettendo a disposizione strumenti e competenze che difficilmente sono reperibili da singoli Comuni minori. Un servizio molto leggero, ma in grado di attingere ad hoc alle competenze qualificate presenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo, anche appoggiandosi alle reti già costituite (come, per esempio, la Piattaforma Agenda Urbana di ANCI o il cluster *SmartCommunitiesTech*).

Rete locale di influencer

È assolutamente importante offrire agli *influencer* presenti sul territorio (e destinati ad aumentare sempre più in futuro) una piattaforma/rete, relativamente organizzata ma informale, che permetta loro di riconoscersi, dibattere, scambiare informazioni e venire a conoscenza delle iniziative in corso. Questo permetterebbe alle persone/organizzazioni di rafforzarsi e attivarsi in modo più coordinato, influenzando positivamente i soggetti con cui vengono in contatto, fornendo contributi utili alla progettazione e verifica delle azioni e stimolando il processo di trasformazione, oltre ad

attivare utili connessioni con soggetti simili a livello internazionale. La gestione di questa rete potrebbe essere uno dei compiti del servizio/spazio di supporto locale.

Metodo e indicatori

Come indicato tanto nel Quaderno 32 quanto in questo lavoro, per verificare con maggiore appropriatezza la situazione iniziale e l'efficacia di strategie e azioni adottate, sarebbe particolarmente utile giungere alla definizione di un metodo e di un insieme di indicatori e di regole di applicazione, più coerenti con le caratteristiche della realtà territoriale che si analizza, comprendente aree rurali, marginali e montane e Comuni di piccolissima, piccola e media dimensione. L'obiettivo finale potrebbe essere quello di promuovere un progetto europeo dedicato a proseguire questa sperimentazione a una scala più ampia, intercettando le stesse esigenze dei tanti contesti simili alla provincia di Cuneo che caratterizzano il nostro paese come altri paesi europei. Nell'immediato, si prevede di promuovere un tavolo di lavoro locale per rivedere e arricchire il set di indicatori utilizzato sulla base di quelli più strategici per lo sviluppo dei Comuni della provincia di Cuneo.

In conclusione

Il presente lavoro, pur con tutti i limiti e le semplificazioni che porta con sé, ha permesso di quantificare e dare visibilità al movimento che i Comuni della provincia di Cuneo stanno realizzando nella direzione di uno sviluppo sostenibile e intelligente, a partire da quelli compiuti in un solo biennio, dal 2016 al 2018.

L'intenzione dell'iniziativa *Premio Comune Smart* è quella di replicare, nel prossimo biennio, l'aggiornamento della mappatura, in modo da continuare a registrare l'evoluzione dell'ambito provinciale.

L'auspicio è di ottenere tra due anni una mappa della provincia di Cuneo che avrà raggiunto l'obiettivo al 2020 proposto inizialmente, ovvero quello di ottenere un punteggio medio di *smartness* pari al 62,2/100 rispetto all'attuale 41,0/100. Ma soprattutto una mappa in cui tutti i Comuni, grandi medi e piccoli, saranno al di sopra della soglia del primo terzile e quelli che supereranno la soglia dei 66 punti (terzo terzile) saranno molti di più di quelli ipotizzati, includendo anche amministrazioni di minori dimensioni.

Questo risultato sarà possibile grazie alle scelte e alle iniziative che gli stessi Comuni decideranno di perseguire nei prossimi anni, ma potrà essere molto più efficace e duraturo se supportato dalla capacità del contesto provinciale di pensarsi e agire sempre di più non come somma di singole realtà, quanto come ambito territoriale esteso e comunità.

Bibliografia essenziale

- AglID - Agenzia per l'Italia Digitale (2012) *Architettura per le Comunità intelligenti: visione concettuale e raccomandazioni alla pubblica amministrazione*.
- Bonomi A., Masiero R. (2014) *Dalla smart city alla smart land*, Venezia, Marsilio.
- D'Aloisi D., Persia S. e Sapio B. (2013) *Smart Community: l'evoluzione sociale della Smart City*, «I quaderni di Telema», Fondazione Ugo Bordoni, n. 295, (www.fub.it/sites/default/files/attachments/2013/09/n295.pdf).
- Della Puppa F., Masiero R. (2013) *Manifesto della Smart Land*, Fondazione Franca Fabbri.
- Dominici G. (2012) *Smart cities e communities: l'innovazione nasce dal basso*, Forum PA.
- Fondazione CRC (2011) *L'innovazione sociale in provincia di Cuneo. Servizi, salute, istruzione, casa*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.12, Cuneo.
- Fondazione CRC (2013) *Terre alte in movimento. Progetti di innovazione della montagna cuneese*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.19, Cuneo.
- Fondazione CRC (2014) *Granda e Green. Green economy in provincia di Cuneo*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.21, Cuneo.
- Fondazione CRC (2015) *Alla prova della crisi: L'innovazione sociale in provincia di Cuneo. Secondo rapporto*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.24, Cuneo.
- Fondazione CRC (2015) *Sviluppo locale: politiche e progetti in provincia di Cuneo*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.25, Cuneo.
- Fondazione CRC (2015) *Startup in Granda. Imprenditoria innovativa in provincia di Cuneo*, Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno n.27, Cuneo.
- Frei B., Borzatta P., Busquets J., et alii (2012) *Smart Cities in Italia: un'opportunità nello spirito del Rinascimento per una nuova qualità della vita*, ABB.
- Moccia F. (2012) *Smart city: etimologia del termine. Un'analisi firmata INU* (www.edilio.it/smart-city-etimologia-del-termini-unanalisi-firmata-inu/p_19560.html).
- Owen D. (2009) *Green Metropolis: How Living Smaller, Living Closer, and Driving Less Are the Keys to Sustainability*, New York, Riverhead Books.

I Comuni premiati nel 2018

Categoria Comuni Maggiori

1° classificato: Cuneo

Categoria Comuni Grandi e Medi

1° classificato: Dronero

Classificati fra i 3 migliori:

Cavallermaggiore

Verzuolo

Categoria Comuni Piccoli

1° classificato: Beinette

Classificati fra i 7 migliori:

Castagnito

Frabosa Sottana

La Morra

Roccaforte Mondovì

Roccvione

Roddi

Categoria Comuni Molto Piccoli

1° classificato: Niella Belbo

Classificati fra i 9 migliori:

Bergolo

Lequio Berria

Moiola

Montaldo di Mondovì

Nucetto

Ostana

Serralunga d'Alba

Villanova Solaro

Menzioni speciali ai Comuni

Alba - *Mobility*

Bernezzo - *People*

Borgo San Dalmazzo - *Energy*

Mondovì - *Culture*

Novello - *Economy*

Attestati di partecipazione

Si ringraziano inoltre i seguenti Comuni che hanno partecipato attivamente alla realizzazione della mappatura:

Arguello, Bagnasco, Bagnolo Piemonte, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barge, Barolo, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bene Vagienna, Benevello, Bonvicino, Bossolasco, Boves, Bra, Briaglia, Brossasco, Busca, Canale, Caprauna, Caraglio, Caramagna Piemonte, Cardè, Carrù, Cartignano, Casalgrasso, Castellar, Castelletto Uzzone, Castellinaldo d'Alba, Castellino Tanaro, Castelmagno, Castelnuovo di Ceva, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cavallerleone, Centallo, Cervasca, Cervere, Ceva, Cherasco, Chiusa di Pesio, Clavesana, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Demonte, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Faule, Fossano, Frabosa Soprana, Frassinò, Gaiola, Gambaasca, Garessio, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Lesegno, Limone Piemonte, Lisio, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Manta, Marene, Margarita, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monchiero, Monesiglio, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montanera, Montelupo Albese, Monterosso Grana, Monteuro, Montezemolo, Monticello d'Alba, Moretta, Morozzo, Murazzano, Murello, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Tanaro, Paesana, Pagno, Pamparato, Perletto, Peveragno, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Piasco, Pietraporzio, Piozzo, Pocataglia, Polonghera, Prazzo, Priero, Priocca, Priola, Prunetto, Racconigi, Revello, Roaschia, Roascio, Robilante, Roburent, Rocca de' Baldi, Roccabruna, Roccasparvera, Rocchetta Belbo, Ruffia, Sale San Giovanni, Saliceto, Saluzzo, Sampeyre, San Benedetto Belbo, Sanfrè, Sanfront, Santa Vittoria d'Alba, Sant'Albano Stura, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Savigliano, Scarnafigi, Serravalle Langhe, Sinio, Sommariva Del Bosco, Sommariva Perno, Tarantasca, Torre Bormida, Trinità, Valdieri, Venasca, Verduno, Vezza d'Alba, Vicoforte, Villafalletto, Villanova Mondovì, Villar San Costanzo, Viola, Vottignasco.

La Fondazione CRC

La Fondazione CRC è un ente non profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e tramite progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio, nei settori dello sviluppo locale e dell'innovazione, dell'arte e della cultura, del welfare, dell'educazione, della salute pubblica e dell'attività sportiva. La Fondazione opera in provincia di Cuneo, prevalentemente nelle zone di tradizionale operatività relative alle aree dell'Albese, del Cuneese e del Monregalese.*

La Fondazione CRC ha festeggiato nel 2017 i 25 anni di vita: dalla sua nascita a oggi ha erogato sul territorio oltre 500 milioni di euro di contributi.

Presidente

Giandomenico Genta

Consiglio di Amministrazione

Giandomenico Genta, *Presidente*

Ezio Raviola, *Vice Presidente*

Giuliano Viglione, *Vice Presidente*

Davide Merlinò

Paolo Merlo

Michelangelo Matteo Pellegrino

Piergiorgio Reggio

Consiglio Generale

Eleonora Adami • Stefano Allisiardi • Giuseppe Artuffo • Andrea Cane • Roberta Ceretto • Elvio Chiecchio • Enrico Collidà • Donatella Croce • Michele Antonio Fino • Marco Formica • Giorgio Garelli • Massimo Gula • Elda Lombardi • Giovanni Longo • Claudia Martin • Mirella Marengo • Roberto Ovidi • Franca Maria Pejrone • Silvestro Roatta • Elma Schena • Giuliana Turco • Giuseppe Viada

Collegio Sindacale

Nicola Gaiero, *Presidente*

Vitale Pasquale

Maria Gabriella Rossotti

*Da quando verrà formalizzata la fusione per incorporazione della Fondazione CR Bra nella Fondazione CRC, il Braidese diverrà un ulteriore territorio principale di intervento.

www.fondazioneirc.it • centro.studi@fondazioneirc.it



ISBN 978-88-98005-23-9



9 788898 005239